


POSTE ITALIANE S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.B. Bergamo

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO
24027 NEMBRO (BG) - Piazza Umberto I, 5
redazionembro@gmail.com - www.oratorionembro.org

ANNO 107° - N. 8 - OTTOBRE 2018

A low-angle photograph of a stone bell tower. The tower is made of light-colored stone blocks and has a square cross-section. At the top, there are two large bells hanging from green metal frames. Below the bells, there is a clock face with Roman numerals. The sky is a clear, bright blue. The overall composition is dynamic, with the lines of the tower leading the eye upwards.

*Cantate, oh campane sonore,
ch'è bella, ch'è buona la vita,
se schiude la porta all'amore.*

GIANNI RODARI

«Non pensare mai che non hai niente da dare. Molta gente ha bisogno di te, pensaci!»

«Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato». Comincia così il messaggio del Papa per la Giornata Missionaria mondiale, in programma **domenica 21 ottobre**. Papa Francesco si rivolge in modo diretto ai giovani, segno che gli stanno proprio a cuore. Questa è, del resto, la scommessa vera del Sinodo, che si sta svolgendo proprio in queste settimane a Roma.

Dio è giovane

Il Papa parla ai giovani lasciandosi guidare dalla certezza che Dio è giovane: «È l'Eterno che non ha tempo ed è capace di rinnovare, ringiovanirsi continuamente e ringiovanire tutto» e nella convinzione che il Signore ha un messaggio da affidare loro, perché attraverso i giovani arrivi alle comunità cristiane: **«Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra»**. Per questo li invita a non prendere le distanze da Cristo e dalla sua Chiesa, facendo appello al proprio vissuto: «Ve lo dico per esperienza: grazie alla fede ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle. Eppure, **per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più**». E a partire dalla propria esperienza ricorda che sono molti gli uomini, le donne e i giovani che hanno generosamente donato se stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli.

«Che cosa farebbe Cristo al mio posto?»

Li invita a **imparare dalla Croce** di Gesù la **logica divina dell'offerta di se stessi** e a domandarsi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto?». Il campo della missione è vasto, ma il Papa sottolinea che «la periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la

pienezza divina della vita. Ogni **povertà materiale e spirituale**, ogni discriminazione di fratelli e sorelle è sempre conseguenza del **rifiuto di Dio e del suo amore**».

Il Papa tocca in questo modo un **nervo scoperto della nostra società**, quello della **indifferenza**, che è il **virus** che sta contagiando pericolosamente i nostri tempi, nei quali siamo **sempre più** connessi con gli altri, ma **sempre meno** attenti agli altri. Eppure il contesto globalizzato ci dovrebbe aiutare a comprendere che nessuno di noi è un'isola e che nessuno avrà un futuro di pace senza un degno avvenire per tutti. Solo il **dono della vita**

accende la vita. Solo se ama e si dona agli altri, la persona realizza pienamente sé stessa.

«Il mondo digitale, le **reti sociali** che ci pervadono e attraversano – scrive il Papa – stemperano confini, **cancellano margini e distanze, riducono le differenze**. **Sembra tutto a portata di mano**, tutto così vicino ed immediato. Eppure **senza il dono** coinvolgente delle **nostre vite**, potremo avere miriadi di contatti, ma **non saremo mai immersi in una vera comunione di vita**».

Il Papa invita i giovani a **valorizzare** le svariate espressioni di **servizio** nel

volontariato missionario: «Queste forme di servizio temporaneo – scrive – sono un inizio fecondo e, nel discernimento vocazionale, **possono aiutarvi** a decidere per il dono totale di voi stessi come missionari. Da **cuori giovani** sono nate le Pontificie Opere Missionarie, per sostenere l'annuncio del Vangelo a tutte le genti, contribuendo alla crescita umana e culturale di tante popolazioni assetate di Verità».

Il Papa conclude il suo messaggio con una consegna che coinvolge tutti, perché **nessuno è così povero da non poter dare ciò che ha, ma prima ancora ciò che è**: «Non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me».

DON SANTINO NICOLI



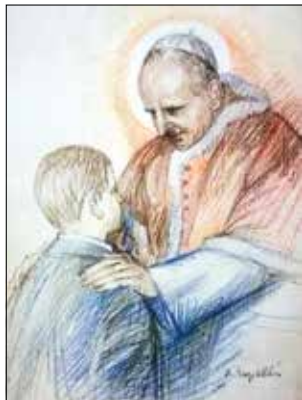
In copertina: il campanile della Plebana in attesa del restyling delle campane (cenni di storia alle pagine 10-11).

A fianco: Dalla Pasqua la missione, dipinto di don Giuseppe Sala.

Qui sotto: San Paolo VI e San F. Spinelli, disegni di Angelo Capelli.

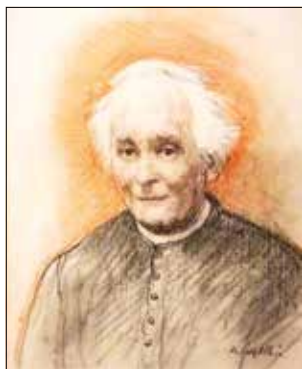
San Paolo VI, il grande timoniere del Concilio

Paolo VI (1897-1978) beatificato il 19 ottobre 2014 e canonizzato il 14 ottobre scorso, dopo la chiusura del Concilio Vaticano II, scrisse: «Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli, e non altri, la guida e la salva». In questa umiltà risplende la grandezza di Paolo VI che, mentre si profilava una società secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante – e talvolta in solitudine – il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore. È stato un grande papa. In Lui, la grazia di Dio “non è stata vana”: ha valorizzato le sue spiccate doti di intelligenza e il suo amore appassionato alla Chiesa ed all'uomo, dedicando tutta la propria vita a continuare nel tempo la missione di Cristo.



San Francesco Spinelli: «Riempire tutto d'amore»

«Vorrei essere come un'ape che succhia tutto l'amore del Tuo cuore e lo porta ad altri fiori. Così tutto sarà pieno d'amore. A chi ti fa del male perdona con gioia... Scoprite ogni giorno il volto di Cristo nei volti dei vostri fratelli, soprattutto di quelli meno amabili. Amatevi, soffrite gli uni con gli altri, sopportatevi nei vostri difetti; chiudete un occhio, quello della carità, sulle mancanze dei vostri fratelli e siate più vigili sopra di voi. L'unità fra noi ci renderà forti e fiorenti». Così ha scritto nel suo testamento il bergamasco don Francesco Spinelli canonizzato da papa Francesco il 14 ottobre scorso. Nato da genitori verdellesi, alunno del Collegio Sant'Alessandro, animatore dell'oratorio del beato Luigi Palazzolo, ordinato prete a Gavarno Vesco vado nel 1875, fondò nel 1882 le Suore Sacramentine con S. Geltrude Comensoli, ma sette anni dopo, per un tracollo finanziario, fu costretto a lasciare Bergamo. Accolto a Rivolta d'Adda (Cremona) diede vita alla famiglia religiosa delle Adoratrici di Rivolta d'Adda. Morì nel 1913.



CALENDARIO

VENERDÌ 19 OTTOBRE – (ore 20,30) in Santa Maria veglia missionaria.

DOMENICA 21 OTTOBRE, 92ª Giornata missionaria mondiale – (ore 9) Messa, presentazione e incontro genitori della Prima Comunione.

MARTEDÌ 23 OTTOBRE – (ore 20,30) in Auditorium, formazione biblica con don Lorenzo Flori.

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE – (ore 14,30) incontro genitori della Scuola dell'Infanzia.

DOMENICA 28 OTTOBRE – (ore 9) Messa e incontro genitori prima Confessione; ore 14,30 in Oratorio castagnata.

MARTEDÌ 30 OTTOBRE – (ore 20,30) in Santa Maria confessioni comunitarie.

GIOVEDÌ 1º NOVEMBRE, solennità di tutti i Santi – (ore 15) Messa al Cimitero.

VENERDÌ 2 NOVEMBRE, commemorazione dei defunti, Triduo dei morti – (ore 15) Messa al Cimitero; (ore 20,30) Messa nelle Vicinie ed in plebana.

SABATO 3 NOVEMBRE, Triduo dei morti – (ore 18) Messa solenne.

DOMENICA 4 NOVEMBRE, Triduo dei morti – (ore 10,30) Messa animata dalle associazioni d'arma; (ore 18) Messa solenne di chiusura.

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE – (ore 20,30) in Oratorio incontro genitori dei fidanzati; (ore 14,30) incontro genitori della Scuola dell'Infanzia.

VENERDÌ 9 NOVEMBRE – (ore 20,30) in Santa Maria adorazione per la festa di San Martino.

SABATO 10 NOVEMBRE – (ore 20,30) corso Battesimo. Raccolta alimentare di San Martino (alle messe vespertine).

DOMENICA 11 NOVEMBRE, Festa patronale di San Martino, domenica della solidarietà – Raccolta alimentare (alle Messe del mattino); (ore 10,30) Messa solenne di San Martino (è sospesa la Messa delle ore 16 allo Zuccarello); (ore 16,30) al Cineteatro “San Filippo Neri” musical *Orazione* di Alessandro Bottelli su Bernardino da Siena.

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE – (ore 20,30) Consiglio Pastorale parrocchiale.

Nuovi orari delle Messe – I nuovi orari sono riportati per esteso nell'ultima di copertina. Qui ricordiamo che in Santa Maria la Messa nei giorni feriali è celebrata ogni giorno alle 7,30, il giovedì anche alle 9. **Novità di questo anno pastorale:** la Messa delle ore 18 il lunedì rivolta in particolare agli operatori pastorali. Non ci saranno più Messe a Viana il lunedì; a San Faustino il martedì e il venerdì e a San Nicola il mercoledì alle 16,30. In San Nicola la Messa domenicale viene celebrata alle ore 8 (soppressa la Messa di Viana). Alla Casa di Riposo la Messa domenicale è alle 9,15.

Quale luce dona il Vangelo alle scelte dei giovani? I passi per ben decidere



Dal 3 al 28 ottobre si sta svolgendo a Roma il Sinodo dei Giovani. Quando si è giovani si pensa ad un **progetto di vita**, si valuta quali scelte fare, scelte importanti per la vita. Ecco il perché del titolo del Sinodo: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. **La fede ha proprio niente da dire ai giovani e alla loro scelta di vita?** La sapienza del Vangelo, lo Spirito di Dio che abita nel cuore di ciascuno non avranno qualche “lume” per illuminare le loro scelte? Ecco perché vengono indicate e prese in considerazione tre azioni espresse dai tre verbi: «Riconoscere, Interpretare, scegliere».

Riconoscere – È la complessa **fatica e gioia di comprendere** la realtà di se stessi e la realtà che ci circonda, con tutti gli attuali aspetti positivi, gli aspetti “critici”, quelli affascinanti e quelli ingannevoli. Guardare alla situazione presente per poter vivere e operare in essa senza farsi da essa travolgere o omologare, annientando il “proprio” di ciascuno, ma mettendolo a servizio del bene di tutti. Valutare come affrontare i nuovi rapporti intergenerazionali, il mondo digitale, il mondo del lavoro, le tante povertà ed esclusioni sociali senza esserne vittime, come rispondere alla domanda di senso della propria esistenza, come

metterla a frutto al meglio, come rispondere alle domande di giustizia e di fraternità. Dunque un invito ad aprire gli occhi su se stessi e sul mondo!

Interpretare – La realtà è più grande dell’idea che ce ne facciamo ciascuno. Ecco dunque la necessità di **valutare la complessità del sé e del mondo** e la necessità di “uscire” dai propri schemi per valutare alla luce dei molti stimoli che la vita offre!

Scegliere – Arriva poi anche il tempo delle scelte, delle decisioni, di imboccare una strada tra le tante possibili, anche quelle devianti. **Non si può sempre “rimandare”, cercare “evasioni”!** Dunque invito a non procrastinare le scelte, a non vivere di “non scelte”, a non lasciarci portare da ogni vento o da ogni corrente!



Preti e resistenza a Bergamo: 1943-1945

Martedì 6 novembre, alle 20,45, al Cineteatro San Filippo Neri, sarà presentato il libro che illustra le figure di preti di Bergamo negli anni della occupazione tedesca (1943-1945). Tra le figure anche don Adobati. Sarà presente l’autrice, Barbara Curtarelli con il prof. monsignor Goffredo Zanchi. All’iniziativa, proposta dall’ANPI, collaborano il Gherim e una serie di associazioni del territorio.

Santo il Vescovo Romero ucciso dal regime

Mercoledì 7 novembre, alle 20,45, il gesuita Rodolfo Cardenal parlerà di S. Oscar Arnulfo Romero, voce profetica del popolo salvadoregno, il vescovo che vedendo chiaramente le ingiustizie, le repressioni, le torture e gli omicidi denunciò le responsabilità del regime. San Romero ha lasciato le sicurezze del mondo, persino la propria incolumità, per dare la vita secondo il Vangelo, vicino ai poveri e alla sua gente, col cuore calamitato da Gesù e dai fratelli.



Don Giuseppe Locatelli, moderatore della “Fraternità presbiterale”

Con la **nomina dei moderatori della fraternità presbiterale** il riassetto territoriale della diocesi è compiuto. Lo scorso 12 settembre il Vescovo ha firmato i decreti di Istituzione delle **tredecim Comunità Ecclesiali Territoriali** nella diocesi di Bergamo e all'interno di esse ha istituito **31 Fraternità presbiterali**, con lo scopo di favorire la **formazione spirituale, culturale e pastorale dei presbiteri**; di alimentare lo stile fraterno mediante la **condivisione** di esperienze di vita, di fede, e mediante la **cura di relazioni** personali, particolarmente nei confronti dei presbiteri in condizioni delicate, e con il **confronto sui temi** che interpellano in modo particolare la vita dei presbiteri e del presbiterio. «In ogni Comunità ecclesiale territoriale – scrive don Luigi Paris, delegato per la formazione permanente del clero – vi sono **mediamente due Fraternità**, costituite da poco più di venti preti chiamati a **vivere il ministero nelle parrocchie, condividendo** il lavoro pastorale e favorendo un clima di sempre maggiore collaborazione tra le comunità cristiane del territorio».

Il moderatore della fraternità di Albino Nembro che fa parte della Comunità ecclesiale territoriale della Bassa Valle Seriana è **don Giuseppe Locatelli** (Albino).

I moderatori delle altre due fraternità della Bassa valle Seriana sono **don Filippo Tomaselli** (Alzano Lombardo); e **don Giuseppe Merlini** (Lefte).

Bibbia e vocazione

Proseguono con don Lorenzo Flori, docente di Sacra scrittura nel nostro Seminario, i **Martedì di ottobre**, incontri di approfondimento sulla lettera pastorale del nostro vescovo, alla luce della Parola di Dio.

Nei primi due martedì di ottobre è venuto tra noi **monsignor Patrizio Rota Scalabrini** (*foto qui a fianco, sopra*) che, in modo brillante, ha presentato l'esperienza spirituale che ha radicalmente cambiato la vita di San Paolo.

L'apostolo nelle sue lettere torna di frequente sull'**esperienza della vocazione** non per una sorta di nostalgia, ma perché lì trova il DNA del suo essere cristiano ed apostolo; ne parla, non per soddisfare la curiosità dei suoi interlocutori, dei lettori delle sue missive, ma per **motivare il suo modo di intendere la vita cristiana** quale un essere di Cristo, con Cristo, in Cristo e per Cristo.

Monsignor Scalabrini ha ricordato che la terminologia tradizionale parla di “conversione” dell'apostolo, ma questa espressione – ha spiegato – è solo parzialmente valida. L'incontro con Cristo sulla via di Damasco può essere definito una conversione a Cristo purché il concetto non venga inteso in senso morale, quasi Paolo fosse un empio incallito nel male, e non invece un devoto osservante della Legge.

Paolo parla della propria esperienza con molte immagini ma principalmente col linguaggio della chiamata.

Nella *Lettera ai Romani* egli si presenta ai suoi lettori con queste parole: «Paolo, schiavo di Cristo Gesù, chiamato ad essere apostolo, prescelto per annunziare il Vangelo di Dio...». Quanto è avvenuto sulla via di Damasco è stato dunque come un cambiamento di proprietà: **egli non si appartiene più ma è totalmente di Cristo**; è stata anche la sua vocazione all'apostolato, ed è stato un essere “messo a parte” per il compito gravoso ed esaltante di annunciare l'Evangelo.

Il linguaggio della chiamata – ha spiegato monsignor Scalabrini – vuol far capire che il suo incontro con Cristo non è stato il frutto di una conquista personale, di un lungo travaglio spirituale, ma l'iniziativa di un Altro. Affonda nell'esperienza spirituale dell'antico Israele e in particolare dei profeti, il cui incontro con il mistero di Dio li abilita a parlare e ad agire in suo nome.

Allo stesso modo Paolo ritiene che la sua esperienza d'incontro con Cristo sia stata una **chiamata** ad appartenere e a servirlo nell'apostolato. Paolo usa anche la metafora della corsa per esprimere il dinamismo della vita cristiana. Se in precedenza, correva, girando a vuoto, come persecutore della Chiesa, ora il suo correre ha una meta precisa: afferrare il Cristo che già ha afferrato lui!

La moda dei selfie estremi: per un like si può morire

Nei mesi scorsi alla ribalta della cronaca sono finiti adolescenti che sfidano la morte. Che cosa si nasconde dietro la ricerca della vertigine? Che cosa li spinge a scalare un centro commerciale, a lanciarsi nel vuoto, ad attraversare i binari della ferrovia? Quale domanda inespressa si portano dentro per arrivare a gesti tanto temerari? E cosa si nasconde nella rincorsa a mettere in rete i selfie scattati insieme agli amici? E come può la famiglia, la scuola, la chiesa accompagnarli nel difficile sentiero della crescita pieno di segnali che ti conducono fuori strada, di scorciatoie che si rivelano illusorie?

UN PAPÀ

Gli "estremi" sono i confini oltre i quali la vita termina

Adolescenti che fanno cose estreme, vanno a cercarsi apposta il pericolo, l'adrenalina, il limite massimo. La morte del 15enne caduto dal tetto di un centro commerciale a Sesto San Giovanni (alle porte di Milano) ha riacceso i riflettori su un'assurda pratica, diffusissima soprattutto tra gli adolescenti. Le cronache sono piene di casi simili. I più fortunati se la cavano con qualche "ammaccatura". A tanti altri non va così bene. Ma **per quale motivo lo fanno?** Per mettersi in mostra o semplicemente per gioco? Si rischia la vita per un semplice autoscatto con il cellulare, per immortalare in un fermo immagine quel momento di pura adrenalina.

Un selfie estremo per provare sensazioni forti

Non vivono abbastanza bene? **Non sono felici** nella "normalità"? Sono **tentativi maldestri** di ribellarsi ai riti noiosi della quotidianità? È un modo per trovare un "altrove", perché nella realtà si sta male? O sono solo ragazzotti un po' stupidi e superficiali che per mettersi in mostra e cercarsi il consenso della "tribù" di appartenenza rischiano la vita? Domande complicate che interrogano tutti, a cui è difficile dare risposta. I dati so-

no decisamente allarmanti: il 13% degli intervistati ha provato almeno una volta a farsi un *selfie* in situazioni poco sicure. Tra questi, l'11% ha anche confessato di aver avuto imprevisti che hanno messo a repentaglio la propria vita. Qualcuno lo ha fatto con lucidità: il 18% per provare sensazioni forti, l'8% per sentirsi "grande" di fronte agli amici. Ma non sempre la scelta è ponderata. Per il 63% non c'è stato bisogno di una motivazione particolare: si fa e basta.

Ma dove vanno in scena queste sfide con la vita?

Non c'è un luogo preferito in assoluto, basta che sia "al limite": macchine, tetti, stazioni, supermercati, barriere... **Tanti postano l'impresa sui social network** per condividere la propria "impresa". Poter pubblicare su Internet il **video** o la **foto trofeo**, dopo essere sopravvissuti alla sfida del coraggio, è l'ultimo passo per la consacrazione degli adolescenti. Tendenze, mode e sfide social dilagano nel *web* con una velocità strabliante e l'effetto "contagio" è assicurato. Dal 2014 al 2018 erano state **150 le persone**, quasi sempre giovanissime, **morte per colpa della caccia alla foto perfetta**. Ora le tragedie stanno esplodendo e la strage diventa ecatombe. L'università Carnegie Mellon

in Pennsylvania calcola che sono 170 i morti ogni anno per un *selfie*: in India, nel 2016, sono stati 76. Pakistan, Usa e Russia sono subito dietro.

Ma si può morire per un selfie?

Sembra che la sfida non faccia paura e neppure la morte. Così i ragazzi **perdono di vista il valore della vita** e si spingono "oltre" per provare al gruppo che ci sono, esistono. Succede poi che la loro esistenza sfumi in un errore fatale. **Le ragioni?** Dietro ci sono noia, ricerca di sensazioni forti e percezione del rischio come valore positivo. Gli adolescenti devono apparire sempre: «Se faccio un video dove rischio la vita e gli altri lo guardano, io valgo». Il valore di una persona è visto a seconda di quante visualizzazioni si hanno sui social. Andare oltre e mettersi alla prova rientra nelle caratteristiche degli adolescenti ed è il loro modo per entrare nel mondo adulto e farsi strada, affrancandosi dalla famiglia. I motivi sono profondi, riguardano conflitti familiari, carenze valoriali, il rapporto con il proprio corpo, con gli aspetti inconsci della persona, con i compiti evolutivi che riguardano la separazione e la definizione di sé. **C'è un "vuoto dell'anima"? Manca il respiro dello Spirito?** Li abbiamo **lasciati sguarniti** del senso sacro della vita, **poveri di fede**, increduli dello "sguardo" innamorato di Dio per ciascuno di loro?

Non buttare la vita!

Alcuni **consigli** per educare e affrontare i disagi adolescenziali e aiutare i ragazzi a responsabilizzarsi: **rispettare gli spazi** dei figli adolescenti tenendo aperto un dialogo attivo; **accorgersi** dei comportamenti anomali e delle sofferenze (quando si chiudono in camera troppo a lungo, non escono con gli amici, cambiano umore, non rispettano più i ritmi sonno/veglia,



orari dei pasti...); **vigilare** sui loro profili social e con loro **concordare** tempi e modi di utilizzo, **stabilendo insieme regole**, ricordando loro che siete voi genitori gli intestatari del contratto e l'utilizzo da parte loro è una vostra concessione; **aprire la propria casa** ai loro amici per parlare insieme attorno a un tavolo e comunicare stabilità e fiducia; **cercare l'alleanza educativa** con docenti a **scuola**, con l'**oratorio**, con gli **allenatori sportivi** condividendo la responsabilità educativa **senza demandarla**, altrimenti giocheranno di sponda per evitare il confronto; capire, dialogare, alfabetizzarsi e responsabilizzarsi sull'uso dei *social* e delle nuove tecnologie.

Educare oggi i ragazzi è un compito particolarmente complesso: c'è l'urgenza di **trovare strade credibili** per farlo. Abbiamo fatto grandi conquiste e trasformazioni veloci ma **mancano guide forti** capaci di orientare non già verso la conquista del mondo e l'esibizione di sé ma verso una nuova socialità, non omologante, rispettosa delle differenze, capace di tenere a bada le violenze, di costruire autentiche amicizie. **Le responsabilità educative oggi non sono più "riserva" di insegnanti, genitori e parenti stretti**, comunque essenziali, ma di un mondo molto più ampio da conoscere e padroneggiare.

La domanda resta: si può morire pur di essere visti?

La troppa competizione/emulazione non ci permette più di rico-

noscere la nostra originaria unicità. Chiuderei con la favola di Fedro: «La rana in un prato scorse un bue e colpita d'invidia della grande dimensione, rigonfiò la sua pelle rugosa. Quindi domandò ai figli se era più larga del bue: ed essi negarono. La pelle ancora con uno sforzo stese, e chiede di nuovo ai figli chi era più grande. Questi dissero il bove. Indignata per l'ultima volta, fece un ultimo sforzo. Si gonfiò ancora, scoppiò e morì».

Quando si vuol essere più grandi di quello che si è, quando si vuol dimostrare la propria superiorità ad ogni costo... si può morire. Come aiutare i nostri figli a trovare la propria interiorità senza continui confronti con gli altri? **Ognuno è unico, origi-**

nale. Gli altri, il confronto con loro, sono una forma terribile di tradimento di sé. Come riportarli a riconoscere che ogni persona è unica e insostituibile nel progetto di Dio? Non siamo fatti in serie: ognuno è amato e voluto per se stesso, **creato a immagine e somiglianza di Dio**, immagine e somiglianza unica, bellissima. **Chi lo dirà ai nostri ragazzi?**

Occorre fare piazza pulita dei falsi sogni terreni, l'essere primo, emergere su tutto e tutti, essere ricco e importante, essere celebre, avere visibilità: "sogni" che riducono la vita a una scalata al potere e al prestigio, senza esclusione di colpi. È la grande tentazione di sempre. **Coraggio, abbici cura di te!**

DON GIUSEPPE



Settimana della comunità «Uno sguardo che genera»

Mandato agli operatori pastorali

La settimana della comunità si è aperta il 22 settembre scorso con il mandato agli operatori pastorali: catechisti, ministri straordinari della comunione, animatori della pastorale liturgica, sanitaria e della carità, animatori della pastorale delle famiglie e dei giovani e di **tutti coloro che in vario modo sono impegnati nei tanti servizi della parrocchia**. Filo rosso del nuovo anno pastorale è la **dimensione vocazionale della vita** che chiama tutti a ravvivare il **dono** ricevuto perché lo Spirito Santo operi prima in noi stessi quella **trasformazione** che desideriamo portare negli altri.

Nella circostanza l'arciprete, don Santino Nicoli, ha **ringraziato pubblicamente don Agostino Salvioni per il servizio svolto** nell'arco di tre anni, in particolare nella vicinia di San Faustino e ha presentato il nuovo **vicario parrocchiale, don Luca Ceresoli**. Entrambi hanno poi espresso i loro sentimenti: don Agostino ha manifestato riconoscenza per una esperienza che si è rivelata per lui molto arricchente; don Luca si è augurato che il nuovo cammino possa costituire una tappa significativa del suo ministero a servizio di una parrocchia ricca di storia e di attività.

La settimana della comunità è stata ricca di appuntamenti.

Cambio degli orari delle Messe e restauro delle campane

Il **Consiglio Pastorale parrocchiale ha condiviso la decisione dell'arciprete**, maturata ascoltando gli organismi di partecipazione e i **sacerdoti** in ministero a Nembro, di cadenzare diversamente le Messe. È una necessità dovuta principalmente alla carenza di sacerdoti e per la concentrazione di troppe messe in orari ravvicinati.



Nella circostanza l'arciprete ha comunicato di essere in attesa del permesso della Sovrintendenza delle Belle Arti per effettuare il restauro conservativo della campana della plebana, che comporta una spesa di euro 44 mila.

Quale sguardo sul mondo giovanile?

A metà settimana, il **film *Ritratto di famiglia con tempesta***, una storia giapponese che **racconta la fragilità** e al tempo stesso il **bisogno di legami** familiari, è stato di aiuto ad approfondire la riflessione sul carattere della vocazione in un tempo di fluidità gassosa.

Venerdì 28 settembre, **don Giovanni Gusmini**, direttore della pastorale universitaria della diocesi, alla luce della **lettera pastorale** del nostro Vescovo, ha presentato il tema della **dimensione vocazionale della vita**.

Dopo un anno trascorso a liberare il circuito dell'ascolto: "un cuore che ascolta" il vescovo chiede a tutti una purificazione dello sguardo: per **avere occhi**, come quelli della Ma-

donna, **capaci di leggere e rileggere la vita con lo sguardo di Dio**.

Purificare lo sguardo – ha sottolineato don Gusmini – vuol dire **non** avere sguardo **giudicante** e **catalogante**, ma uno sguardo che **sa sorprendersi, stupirsi**; uno sguardo **trasparente, convincente**.

Questo significa in concreto riappropriarci della nostra fede, lasciandoci sorprendere dalle domande: Come è la nostra fede? Che fede manifesta la nostra comunità? Una fede che fa operazione di marketing o una fede che mette in campo la propria vita, il proprio comportamento e manifesta che il Vangelo dà sapore alle cose che si fanno?

Don Gusmini ha ricordato che i fuochi di artificio, per attirare, hanno la gamba corta. **I giovani guardano con interesse la fede** quando non è un'etichetta, ma **una vita**. La via per essere credibili è farsi prossimi, **creare servizi per i giovani e coi giovani** frequentare i non luoghi, gli spazi interstiziali per contribuire a decostrui-

A fianco: piazza della Chiesa: l'icona dell'anno pastorale, Annunciazione di Arcabas.

re l'isolamento sociale in un'epoca di disincanto sul futuro, di ripiegamento sul presente che c'è, di sfiducia nelle istituzioni.

Avvio anno catechistico

Sabato 29 e domenica 30 settembre sono avvenute le iscrizioni e la domenica dopo (7 ottobre) l'avvio dell'anno catechistico. Sono **cinquecento** i ragazzi delle elementari e delle medie (fino alla seconda) iscritti alla catechesi.

Primo anno. Il cammino della catechesi inizia dai sei anni. I primi passi sono i più importanti e i più affascinanti quindi vorremmo dedicare loro una cura speciale.

Secondo anno. L'esperienza cristiana nasce con il Battesimo che immerge nell'amore di Dio, Padre buono e misericordioso. Scopriremo come nuotare in questa bellezza

Terzo anno. La tavola della fraternità è il luogo che meglio esprime l'esperienza della comunità cristiana che incontra Gesù nel gesto più grande: donare se stesso per amore.

Quarto anno. Le parole e i gesti di Gesù continuano a affascinare e interrogare gli uomini. I cristiani le fanno loro e le vivono. Alcuni "fratelli maggiori" ci accompagnano

Quinto anno. Nessuno è felice da solo, nessuno è cristiano senza Chiesa. Scopriamo la comunità e come vivere intensamente con chi cerca di stare nello stile del Vangelo

Sesto anno. Crescere significa scegliere chi voler diventare. Dediciamo questo tratto del percorso alle scelte di vita che l'incontro con Gesù rende possibili e felici.

Settimo anno. Lo Spirito sigilla un'amicizia importante in una relazione finalmente matura. Il percorso di questo anno aiuta a interrogarsi sulla scelta di fede e di servizio.



DON LUCA CERESOLI

Tempo di... "luna di miele"

In questi primi giorni di ottobre i nostri sguardi si sono incrociati, qualche parola è uscita dalla nostra bocca mescolata ai pensieri nati dal cuore.

Sicuramente non passo inosservato, anche solo per l'altezza un po' fuori dalla norma...

Mi accompagna il pensiero della gratitudine per tutti voi cara comunità di Nembro, partendo dagli amici preti che mi hanno accolto con fraternità fino ad arrivare alle persone che ancora non conosco, ma spero d'incontrare.

All'inizio di settembre sono tornato dalla Bolivia, dopo aver accompagnato per cinque anni una parrocchia di Cochabamba, che dal 1970 vede la presenza di preti e laici bergamaschi.

Esco da questa grande storia boliviana per rientrare con **spirito di servizio in questa nuova comunità di Nembro per camminare insieme**. Il grazie potrebbe anche essere banale, ma mai inopportuno.

Alle persone che chiedono: «Come ti trovi a Nembro?», rispondo sempre così: «Sono ancora in luna di miele!». Può essere che nel tempo il miele si esaurisca, ma sicuramente resterà sempre la luna, che a pensarci bene, non è poi poca cosa! A tutti voi allora, buon cammino!

Un abbraccio.

LUCA



Scoccata l'ora del restauro per le campane della "Plebana"

Già tra l'estate e l'autunno del 2015 si cominciò a constatare l'opportunità, per le campane delle chiese di Nembro, (campane installate nel 1952, dunque sessantasei anni fa) di una **revisione a tutto campo** (manutenzione straordinaria, riorientamento dei battacchi e battagli nei casi necessari – affinché essi non continuino a... picchiare sullo stesso punto-, sistemazione di quanto si è logorato nelle varie parti del "castello", e così via).

Presto le campane in "cura" presso l'officina di restauro

Nei giorni scorsi, la Parrocchia intitolata a San Martino, ha preso la decisione di **avviare l'intervento** (del riassetto dei propri sacri bronzi) cominciando – dopo l'arrivo di tutte le autorizzazioni da parte degli organismi competenti – con l'invio delle campane della plebana alla *Calisfer*, officina specializzata, con sede a Grumello del Monte. Ciò significa che **per qualche tempo** – si spera non troppo lungo – dalla cella vuota del campanile dell'arcipresbiterale **non arriveranno né squilli né rintocchi**.

Quando una campana si staccò dalla cella...

Si è entrati, insomma, in un ulteriore capitolo della lunga storia delle campane di Nembro: storia sicuramente non priva di aspetti singolari e di momenti coinvolgenti o, talora, anche drammatici: per esempio, alle ore 18,20 del 25 marzo 1938 una (abbastanza grossa) delle otto campane del "concerto" installato sul campanile della plebana (o "cesù"), sin dal 1884, si staccò dalla cella e piombò sul sagrato frantumandosi. Non vi furono -per grande fortuna- conseguenze per le persone. L'accaduto portò l'arciprete di allora, don Giovanni Battista Morali, a... far subito realizzare per



la plebana un "concerto" totalmente nuovo, ancora di **otto campane**, ma nella tonalità in **Do maggiore** anziché nel **Do naturale calante**, che caratterizzava il complesso bronzeo precedente. Quelle campane vennero benedette, a Nembro, il 23 luglio dello stesso anno 1938. Il cambio di tonalità per il "concerto" fu una scelta, ovviamente, del tutto avulsa dall'incidente della campana caduta dal campanile. Nel 1952 si cambiò ancora, e si approdò al **Si-bemolle**.



Nel 1942 quattro campane prelevate per esigenze di guerra

Nei primi momenti della Seconda Guerra mondiale il governo italiano, "per esigenze belliche" – ossia, come diceva la gente, "per avere bronzo per costruire cannoni" – decise di prelevare circa il 50/60 per cento (come peso) delle campane delle chiese di tutta Italia.

Il 17 dicembre 1942 a Nembro vennero così prese quattro campane (su otto) della plebana, due campane dalla chiesa di San Nicola, due dalla chiesa di Viana, due dalla chiesa di Trevasco, una dalla chiesa di San Vito. Sulle chiese delle vicinie rimase... una dotazione (di campane) ridotte al minimo. Il 6 febbraio 1943 furono portate via pure la campana più grossa e la campana più piccola delle cinque allora esistenti sul campanile della chiesa di Sant'Antonio di Padova a Gavarno.

Soltanto una decina di anni più tardi, a guerra da tempo ormai finita, il governo italiano si attivò per restituire alle diverse chiese il... bronzo che aveva loro tolto.

Grazie all'elasticità delle norme, a tale riguardo, allora varate, alcune parrocchie chiesero la reintegrazione dei loro "concerti" con campane nel numero e del tipo uguali a quelli dei sacri bronzi che erano stati prelevati; così si orientò pure la parrocchia di Gavarno. Altre parrocchie si pronunciarono in vario modo.

Nel 1952 un concerto di campane del tutto nuovo

A Nembro – avvalendosi degli apporti del governo – l'arciprete don Giovanni Battista Morali, con articolate motivazioni e superando non pochi né lievi problemi (tra cui una "campanilite acuta" tra alcune vicinie e frazioni del paese), preferì rifare ex

«La campanina...
picchiando e ripicchiando il suo battacchio
cerca di scuotere gli indolenti
e di arrivare ai sordi di specie»

novo i “concerti” bronzei di tutte le chiese (plebana e vicinie) che nel 1942 erano state depauperate nel loro patrimonio campanario.

Fu così che all’inizio del mese di **agosto del 1952**, a Nembro, tra sontuose manifestazioni e pure... qualche sorpresa, arrivarono, tutte insieme, ben ventiquattro nuove campane (ossia quelle... tuttora in funzione sui vari campanili, con a Viana una in più, aggiunta di recente).

Dell’intera vicenda si parlerà in altra occasione. Qui vale la pena, per l’attualità del riferimento, segnalare che, tra il giugno e l’agosto/settembre del 1952, l’intero paese, nell’attesa di... quelli nuovi, si trovò **senza sacri bronzi**. Funzionava unicamente una campanina installata sul campanile della plebana: campanina alla quale “Miria” (Rosaria Minuscoli) sul *Nembro* dell’estate del 1952, dedicò, insieme ad altri, questi pensieri:

«Di quando in quando essa [la campanina] diffonde un suono smarrito, lontano (...). Va in pena se si sente trascurata (...). Allora, picchiando e ripicchiando il suo battaglio, cerca di scuotere gli indolenti e di arrivare ai sordi di ogni specie». (G.C.)

Sottoscrizione a sostegno delle campane

Le nuove campane collocate nel 1952 ebbero il sostegno economico dei seguenti benefattori: comm. Francesco Moscheni (1); Fratelli Crespi, maestranze e impiegati (2); coniugi Emilio ed Emilia Cugini (3); in memoria Duilio Buttinoni (4); Sorelle Silva (5); coniugi Giacomo e Teresa Savoldi (6) famiglia Berlendis (7); maestranze Laminale di Rusconi e Frascini (8).

I nomi dei benefattori (singoli o famiglie) che sosterranno l’impegno per intero di una campana saranno scritti in una targa che sarà collocata nella cella campanaria. Il preventivo del restauro è di euro 44.000.

Queste le somme per le singole campane: campana I (€ 9.000); campana II (€ 8.000); campana III (€ 7.000); campana IV (€ 6.000); campana V (€ 5.000); campana VI (€ 4.000); campana VII (€ 3.000); campana VIII (€ 2.000). Rivolgersi direttamente all’arciprete o alla segreteria parrocchiale.

San Faustino informa

Don Luca Ceresoli è stato accolto con gioia da tutta la comunità nembrese e in particolare dalle due vicinie (**San Faustino e San Nicola**) alle quali dedicherà un’attenzione speciale. A don Luca i fedeli di San Faustino promettono collaborazione per una efficace azione pastorale. Tra le attività in programma nelle prossime settimane, gli Amici di San Faustino intendono proseguire nell’affiancamento dei ragazzi della quarta elementare per costruire un oggetto del presepio da portare in famiglia come dono di Natale.

VIANA NEWS I numeri vincenti

In occasione delle feste di San Rocco sono estati i biglietti destinati a ricevere i premi in palio nella sottoscrizione effettuata nella circostanza. I numeri fortunati (qui elencati secondo la consistenza dei premi messi a disposizione) sono i seguenti: **3765; 1268; 2676; 1923; 5419; 3397; 1891; 5863; 3956; 3263**. I possessori qualora non lo avessero già fatto sono invitati a ritirare i premi vinti entro la fine di novembre, presso la sede dei Volontari del quartiere, aperta tutti venerdì sera.

CINETEATRO SAN FILIPPO NERI

La stagione del Cineforum con quattro film tra i migliori dell’anno

Nella serata di giovedì 27 settembre, in occasione della proiezione del film *Ritratto di famiglia con tempesta* del regista giapponese Hirokazu Kore’eda – proposto a tutta la comunità (l’ingresso era gratuito) nel contesto della “settimana della Comunità” che ha dato il via al nuovo anno pastorale 2018/19 –, è iniziata la “stagione” del Cineforum al cineteatro “San Filippo Neri”.

Il primo step terminerà il 29 novembre per riprendere poi agli inizi del 2019 per concludersi verso la fine di maggio. All’uscita di questa edizione de *Il Nembro* sono stati

proiettati quattro degli otto film in programma scelti tra le migliori produzioni di quest’anno.

Di seguito gli ultimi cinque titoli dei film in visione il giovedì alle ore 15,30 ed alle ore 21.

25 ottobre: *L’isola dei cani* di Wes Anderson; **8 novembre:** *Il sacrificio del cervo sacro* di Yorgos Lanthimos; **15 novembre:** *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino; **22 novembre:** *La profezia dell’armadillo* di Emanuele Scaringi; **29 novembre:** *Don’t worry* di Gus Van Sant.

Anagrafe parrocchiale

Nel mese di settembre, nella Parrocchia di San Martino in Nembro, sono stati amministrati cinque battesimi, cinque matrimoni e sono stati registrati quattordici decessi.

BATTESIMI – Amministrato il 2 settembre: Diego Usai, di Davide e di Monica Parsani; amministrati il 9 settembre: Lorenzo Gelmi, di Marco e di Cristina Carrara; Camilla La Monaca, di Andrea e di Cristina Testa; Emma Pellicioli, di Omar e di Patrizia Zilio-lli; Davide Sala, di Zaccaria e di Arianna Motta.

MATRIMONI – Giovanni Agostini con Laura Ravasio, celebrato il 1° settembre; Giorgio Ferri con Alice Ponzellini, celebrato il 14 settembre; Giulio Pezzotta con Laura Silva, celebrato il 22 settembre; Kristian Nembrini con Caterina Oneto, celebrato il 22 settembre; Manuel Pacchiana con Sara Signori, celebrato il 24 settembre.

DEFUNTI – Carmelo Valoti, di anni 94, deceduto il 6 settembre; Angela Ghilardi, di anni 79, deceduta il 10 settembre; Bruno Curnis, di anni 70, deceduto il 16 settembre; Edos



Lawrence Akhigbe, di anni 45, deceduto il 5 settembre; Marco Ferraris, di anni 48, deceduto il 17 settembre; Ines Cortinovis, di anni 95, deceduta il 18 settembre; Gianpaolo Birolini, di anni 83, deceduto il 19 settembre; Luciana Pevere, di anni 73, deceduta il 19 settembre; Maria Giuditta Moioli, di anni 79, deceduta il 26 settembre; Emanuela Pezzoli, di anni 68, deceduta il 28 settembre; Elia Gregis, di anni 83, deceduto il 28 settembre; Pierina Parigi, di anni 89, deceduta il 28 settembre; Carlo Piccione, di anni 69, deceduto il 29 settembre; Armando Pezzotta, di anni 77, deceduto il 29 settembre.

Le offerte pervenute alla parrocchia

Nel mese di settembre sono pervenute le seguenti offerte.

Agli uffici parrocchiali: euro 1.190, così ripartiti: N.N. euro 1.000, dalle appassionate al gioco della tombola euro 190.

Al Santuario dello Zuccarello: euro 850, così ripartiti: N.N. euro 100; N.N. euro 300; N.N. per anniversario matrimonio euro 100; N.N. euro 50; N.N. euro 50, N.N. euro 100; N.N. euro 100; N.N. euro 50.

Al Fondo di solidarietà "mons. Aldo Nicoli": N.N. euro 600.

Per le poltroncine del teatro "San Filippo Neri": euro 300 per n. 2 poltroncine da N.N.

Dalle **buste** (627) raccolte per il mensile *Il Nembro* euro 21.891.

A tutti coloro che hanno elargito con generosità il proprio contributo per i fabbisogni della parrocchia un sentito ringraziamento.

CATECHESI DEGLI ADULTI

Al centro la dimensione vocazionale

Io ho scelto voi è il tema delle schede biblico-catechistiche per l'anno pastorale 2018/19. Il **sussidio**, frutto del lavoro dell'Ufficio Catechistico Diocesano e del settore Apostolato Biblico, è pensato per **gruppi di catechesi con gli adulti**, gruppi biblici nelle case, incontri con i genitori o con giovani coppie. Si compone di 11 schede con altrettanti brani biblici che permettono di affrontare il **tema della chiamata** e di alcune sue implicazioni: l'ottica è quella di **approfondire** ogni vocazione cristiana, non solo quella al

ministero ordinato. Questi i brani sui quali si concentrerà la riflessione:

- *Uno sguardo che chiama* (Lc 1,26-38): ha guardato l'umiltà della sua serva.
- *Il Signore, alla cui presenza io sto* (1Re 17,1-9): la chiamata è stare alla sua presenza.
- *Alzati, mangia, perché è lungo per te il cammino* (1Re 19,1-8): la chiamata passa dal rifiuto, ma Dio provvede.
- *Il Signore passò* (1Re 19,8-18): la chiamata e il mistero di Dio.
- *Chiamò a sé quelli che volle* (Mc 3,13-19): chiamati per stare con lui.

- *Vi ho chiamato amici* (Gv 15,12-17): chiamati da lui, amici suoi e fra di noi.
- *Coraggio! Alzati, ti chiama* (Mc 10,46-52): chiamati per seguirlo.
- *La tua fede ti ha salvata* (Lc 7,36-50): chiamati anche se peccatori.
- *Ella li serviva* (Mc 1,29-31): chiamati al servizio.
- *Abbiamo fatto quanto dovevamo fare* (Lc 17,5-10): chiamati senza tor-naconto.
- *Andate, dite ai suoi discepoli* (Mc 16,1-8): chiamati ad annunciare il Risorto.

Generosa la raccolta di alimenti

Per la prima volta nelle nostre chiese hanno fatto la comparsa le **ceste** per la **raccolta di alimenti** da condividere con persone in difficoltà della nostra comunità. Le troveremo **esposte per tutte le domeniche di ottobre e ogni mercoledì**, negli orari di celebrazione delle Messe per i ragazzi. L'appello straordinario a tutti i fedeli si è reso necessario perché gli alimenti giacenti non consentivano più una distribuzione di borse equilibrate e sufficienti.

La risposta dei Nembresi è stata sostanzialmente buona e per questo gli operatori della Caritas, anche a nome di tutte le persone assistite, esprimono alla comunità viva riconoscenza.

Il cammino intrapreso va però continuato: quest'anno **sono mancate** le derrate fornite dall'Europa, né si riesce a capire se ancora ci saranno forniture e in quale quantità e qualità. Anche la **crisi economica** si è fatta sentire nelle tradizionali raccolte e di san Martino e della domenica delle Palme. E le necessità sono cresciute.

Più **difficile**, in questa situazione, **programmare** una corretta gestione delle distribuzioni: **vengono a mancare di volta in volta alimenti diversi**. A questo fine la Caritas provvederà a segnalare sui cartigli ben visibili presso le ceste ciò che effettivamente serve.

Dopo la prima raccolta di domenica 7 ottobre, che confermiamo positiva, segnaliamo che **risultano ancora carenti**, a magazzino, le giacenze di **tonno**, prodotti per la **colazione** (biscotti, fette biscottate, marmellate), **olio d'oliva**, **buste pronte** per risotti e minestrine, **formaggi sotto vuoto**, prodotti per igiene intima e della casa.

Non dimentichiamo i nostri poveri: oggi Gesù ci si presenta nelle vesti di ciascuno di loro...

TULLIO CARRARA

Alla "scoperta" di Romano di Lombardia



Oltre cinquanta le partecipanti alla **gita pomeridiana** di giovedì 4 ottobre, un appuntamento ormai annuale che il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) di Nembro ha organizzato con meta a **Romano di Lombardia**.

Grazie alla guida, un giovane molto preparato, che ha accompagnato il gruppo, è stato possibile visitare il centro storico con le sue piazze corredate da antichi e bellissimi porticati medievali – sotto i quali si svolgeva l'animata vita della città, sede di scambi commerciali –, la rocca, presidio della guarnigione a difesa del borgo, il palazzo Rubini, fatto costruire da Giovanni Battista Rubini, romanesco, vera leggenda dell'opera lirica del primo Ottocento, noto per aver cantato nei più famosi teatri del mondo e presso la corte dello Zar Nicola I, il Palazzo della Ragione sede del podestà e due belle chiese, la parrocchiale, dove è stata celebrata la Santa Messa, e la chiesa di San Defendente, patrono della città, tra loro collegate attraverso due sagrestie.

Dopo aver tanto camminato, presso l'Oratorio di Romano, le aderenti al Cif hanno preparato per le partecipanti un momento conviviale

che è stato molto gradito. I suggerimenti per la meta del prossimo anno sono stati raccolti, ora non resta che l'imbarazzo della scelta.



Corso creativo per "fantasie" natalizie"

Natale sembra lontano, ma non poi così tanto. È tempo quindi di pensare a come abbellire la nostra casa in occasione delle prossime festività. Il Cif propone un **Corso creativo**, per preparare addobbi natalizi per la casa o per la tavola di Natale, per la serata di **giovedì 15 novembre**, presso la sede del Cif di via Carso, dalle ore 20 alle 22. La **quota** di partecipazione è fissata in euro 10. Il corso verrà effettuato al raggiungimento di 15 partecipanti. Per iscrizioni e informazioni ulteriori telefonare al numero 371 173 1879.

Narrazione musicale: testi immagini, e suoni sulla figura di san Bernardino da Siena

Orazione è un lavoro poetico-artistico-musicale ideato e scritto da **Alessandro Bottelli** – poeta, scrittore, organizzatore di rassegne ed eventi culturali – per valorizzare la figura di San Bernardino da Siena e la chiesa – secondo documenti d'archivio la prima a lui dedicata (1451) e monumento nazionale dal 1912 – che sorge a Lallio, paese a pochi chilometri da Bergamo.

L'opera, una vera e propria narrazione musicale per quintetto vocale, voce solista e chitarra, trae ispirazione dagli undici episodi della vita del santo toscano narrati negli affreschi firmati nel 1564 da Cristoforo Baschenis il Vecchio (antenato del più celebre Evaristo, pittore di nature morte con strumenti musicali) e custoditi nella quattrocentesca chiesa di Lallio.

Cinque compositori coinvolti

Cinque i compositori coinvolti nella stesura delle musiche originali:

Riccardo Castagnetti, diplomato *cum laude* in Organo e Composizione organistica con Stefano Innocenti, ha al suo attivo una vasta produzione soprattutto per tastiera;

Giordano Bruno Ferri, pianista, compositore e direttore d'orchestra di Caravaggio, si è distinto per alcuni impegnativi lavori da camera e sinfonico-vocali in collaborazione con A. Bottelli (*Come tanti e alati petali di cielo*, *In tempo tagliato*, *I piccioni di Puccini*);

Michele Gentilini, chitarrista, compositore e didatta, ha scritto per il teatro e collabora con diverse formazioni live: blues, funky, gospel, jazz, fusion, rock;

Fabio Locatelli, allievo di Piero Rattalino per il pianoforte, è compositore e direttore della Nuova Polifonica Ambrosiana di Milano;

Ludovico Pelis, pianista e compositore bergamasco, allievo di Vitto-



rio Fellegara, è stato anche assistente del direttore d'orchestra Aldo Ceccato.

Una serie di “quadri” sonori tesi a illustrare vicende relative alla grande esperienza umana e spirituale del frate francescano si succederanno dunque senza soluzione di continuità, creando un percorso coerente e inusuale, reso ancora più accattivante dalle spiegazioni affidate alle voci dei cantanti.

Vignette di Giannelli

Tuttavia *Orazione* (parola che è sinonimo di preghiera, ma che ne contiene altre due: “ora” e “azione”) non vuole essere soltanto un semplice omaggio agiografico, ma una vera e propria **rivisitazione dell'immagine del santo senese**, nell'intento di stabilire punti di contatto con la complessa attualità dei nostri giorni.

A fianco, la chiesa di San Bernardino a Lallio, con gli affreschi delle storie di San Bernardino.

A tale proposito, alle testimonianze degli affreschi antichi se ne affiancheranno altre, più recenti, affidate alla creatività di uno dei più noti disegnatori satirici contemporanei: Emilio Giannelli, popolarissimo e geniale vignettista della prima pagina del Corriere della sera. Senese anch'egli, con i suoi disegni avrà il compito di attualizzare la figura del santo, attraverso una serie di tavole a colori che reinterpreteranno tali episodi secondo una prospettiva tutta moderna.

Affreschi di San Bernardino, Lallio

Nel corso dell'esecuzione verranno proiettate le immagini dei vari affreschi che illustrano episodi della vita di San Bernardino, inframmezzate dalle vignette d'arte create da Emilio Giannelli, alle quali sono stati abbinati altrettanti Sonetti in versi scritti dal poeta **Luca Zanini** (classe 1963, si occupa di linguaggi multimediali e videoarte), che, a loro volta, "interpreteranno" le tavole del disegnatore.

Proposto con successo nel corso del 2017, oltre che a Lallio, anche a Siena (Basilica dell'Osservanza, fondata dallo stesso San Bernardino), Modena, Caravaggio (Chiesa di San Bernardino), Paladina, Tavernola, l'11 ottobre 2017 *Orazione* è stato anche eseguito a Urbino nella rinascimentale Chiesa di San Bernardino. Nel 2018 è stato replicato a Crema (Chiesa parrocchiale di San Bernardino fuori le mura), San Pellegrino Terme, Grumello del Monte, Torre Boldone.

Altre voci Ensemble

L'interpretazione è affidata ad *AltreVoci Ensemble* specializzata nell'esecuzione di musiche a cappella, con particolare predilezione per il repertorio moderno e contemporaneo – e alla voce solista di **Elena Biagioni**,



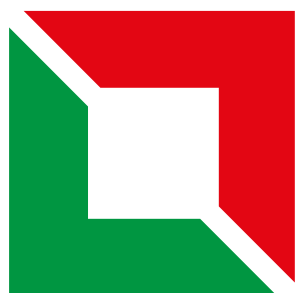
accompagnata dal chitarrista e compositore **Michele Gentilini**. Le parti recitate saranno appannaggio dell'attrice **Federica Cavalli**.

L'iniziativa, realizzata dalla Parrocchia San Martino Vescovo di Nembro (Bg) in occasione delle feste patronali, si terrà **domenica 11 novembre alle ore 16,30 presso il Teatro San Filippo Neri** (ingresso euro 5). *Orazione* è nata nel 2016 in collaborazione con la Parrocchia e l'Associazione "Libera Musica" di Lallio (Bg), ed è prodotta da "Come un fior di loto" – Agenzia di spettacolo e cultura.

Visita guidata alla chiesa di San Bernardino da Siena in Lallio

La parrocchia di Nembro organizza per **martedì 6 novembre** una **visita guidata** alla chiesa di S. Bernardino da Siena in Lallio, ricca di affreschi sul santo (oggetto del musical che andrà in scena domenica 11 novembre al S. Filippo Neri alle ore 16,30), con il seguente programma:
ore 15: partenza da sagrato plebana;
ore 15,30-17: visita alla chiesa;
ore 17,30: partenza per rientro.

Iscrizioni presso gli Uffici parrocchiali **entro il 31 ottobre**.



ITALSER
serramenti

SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC

WICONA Internorm
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzi s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it

In viaggio tra scienza, natura e arte



Scienza, natura e arte. Sono queste le tematiche che accompagneranno i bambini della scuola dell'infanzia Crespi-Zilioli nel corso dell'anno accademico 2018/19. *In viaggio tra scienza, natura e arte: Natura(l)mente esploratori* è il titolo della progettazione didattica scelta dalle insegnanti, da cui si svilupperanno dei sotto progetti che daranno modo ai bimbi di conoscere ciò che li circonda. L'uomo, la natura, le tradizioni, la cultura rendono il mondo diverso per tanti aspetti, ma uguale nelle emozioni e nella cura dell'ambiente.

La **prima fase** di questa attività didattica sarà sviluppata nei mesi di

novembre e gennaio, mentre a dicembre sarà sospesa per concentrarsi meglio su Avvento, attesa di Santa Lucia e preparazione della festa di Natale.

Il fiume e l'acqua protagonisti

L'inizio della prima tappa della progettazione, dopo il ponte di Ognisanti, sarà dato da una **passeggiata attraverso il paese** che toccherà alcuni luoghi simbolo come municipio, oratorio, Parrocchia, per poi scendere al centro sportivo "Saletti" fino ad arrivare al **fiume** Serio. I bambini porteranno con sé un binocolo di cartone realizzato nei giorni precedenti e lo utilizzeranno per diventare dei veri

esploratori. Sul greto del fiume, raccoglieranno un sasso che porteranno a scuola insieme a una bottiglietta di acqua del Serio che sarà procurata da ciascuna insegnante. Il sasso sarà decorato in classe mentre l'acqua servirà per approfondire l'analisi di questo elemento naturale.

Attraverso storie, giochi psicomotori ed esperimenti, i bambini comprenderanno meglio il fiume e l'habitat che lo caratterizza, conosceranno le piante e gli animali che vivono in questo territorio e li scruoteranno anche dal vivo, usufruendo della casetta/osservatorio posta lungo la ciclabile che conduce ai "Saletti".



Il nostro grazie a Suor Guglielmina, Suor Elisabetta e Suor Teresa

Lo scorso mese, dalle pagine de *Il Nembro*, abbiamo dato il benvenuto a suor Genoveffa e a suor Felicità. In questo numero vogliamo esprimere gratitudine alle suore che hanno servito la comunità di Nembro e sono state trasferite a San Felice del Benaco.

Suor Elisabetta ha lasciato Nembro un anno fa, mentre all'inizio dell'estate, insieme alla superiora **suor Teresa**, è stata trasferita a San Felice del Benaco anche **suor Guglielmina**.

Alle suore che ricordano Nembro e i Nembresi con speciale affetto, mandiamo un grande abbraccio e un grazie corale per il bene che hanno fatto tra noi e per il ricordo di noi nella preghiera.

In aula, come veri scienziati in erba, analizzeranno l'**elemento acqua**, osservandone il colore, cosa vi galleggia e cosa no, i diversi stati che la contraddistinguono a seconda della temperatura. Sarà realizzato un plastico dell'ambiente naturale (monte, fiume, Nembro) il quale diventerà la base del presepe che sarà allestito a scuola per Natale.

Il mini progetto didattico si concluderà a gennaio, quando i bimbi torneranno al Serio per immergere e lasciare andare nelle sue acque delle barchette da loro realizzate con guscio di noce, stuzzicadenti e foglia.

Festa dell'amicizia e dei nonni

L'attività didattica, come ogni anno, inizia a novembre perché i primi due mesi di lezione sono mirati all'inserimento graduale dei neo arrivati e al ritorno alla quotidianità della vita della scuola dell'infanzia per "mezzani" e "grandi". A sancire la fine ufficiale del bimestre dedicato all'accoglienza sarà la **festa dell'amicizia** che ciascuna sezione terrà l'ultima settimana di ottobre. Nel corso della mattinata di festeggiamenti, i bambini prepareranno una macedonia di frutta e ciascun "grande" realizzerà una collana con pezzi di cannuccia da regalare al proprio "piccolo" amico, come ricordo di questo periodo.

Il mese di ottobre, che si concluderà quindi con una festa, è iniziato con un'altra ricorrenza molto amata: quella dei **nonni**. L'edificio di via Roma, baciato dal sole, il pomeriggio del due ottobre si è riempito di nonni gioiosi che, in compagnia dei loro amati nipotini, hanno trascorso qualche ora tra canti e poesie a loro dedicati oltre a ricevere un regalino da parte dei bambini, il tutto allietato da una gustosa merenda a base di torte preparate dalle mamme.



La preghiera è l'anima della Chiesa



28-30 settembre: pellegrinaggio diocesano a Lourdes.



7 ottobre: festa degli anniversari di matrimonio.

La preghiera è l'anima della Chiesa... è il suo respiro, la sua vita, la sua ragion d'essere. Tutto ciò che la Chiesa è e tutto ciò che la Chiesa fa nasce dalla preghiera. **Grazie alla preghiera, la Chiesa è perennemente giovane.** Ovunque un cristiano si trovi, là c'è la Chiesa che crede e che prega, fosse anche all'angolo più dimenticato della terra. Cristo umiliato, spogliato, appeso al patibolo, ha salvato il mondo con la sua preghiera. Nessuno potrà mai impedire alla Chiesa di pregare, nessuno potrà mai derubarla di questo tesoro prezioso, nessuno potrà mai distruggere la fonte misteriosa dalla quale nasce l'acqua viva che inonda il mondo. Quando la Chiesa prega, si illumina, si rafforza e si rinnova. Al contrario, quando la preghiera si spegne, allora come un fiore senz'acqua si affloscia e muore. **La Chiesa vive di preghiera.** La crisi della Chiesa è crisi di preghiera. **L'uomo che prega** è una luce vera che risplende nell'oscurità. È la preghiera che illumina le menti, che infiamma i cuori, che infonde la forza, che attira le anime assetate di eternità. Il mese di ottobre è tradizionalmente legato alla preghiera del Rosario.

In occasione della vittoria di Lepanto contro i turchi, il 7 ottobre 1571, Pio V desiderò ringraziare la madre di Dio istituendo la festa della

Beata Vergine Maria del santo Rosario, da tempo importante pratica di venerazione e di culto popolare. Con Gregorio XIII, nel 1573, la festa prese il nome della Beata Vergine Maria del Santo Rosario e venne celebrata la prima domenica di ottobre, poiché la vittoria era stata di domenica, mentre tutto il popolo di Dio era intento a recitare con devozione il Rosario. La recita del Rosario si trova ripetutamente richiamata nelle diverse e più recenti apparizioni della Vergine.

Recentemente sono stato a Lourdes con alcuni parrocchiani di Lonno e di Nembro ed è stata un'esperienza bellissima di preghiera, raccoglimento e condivisione. Infine vorrei ricordare le parole della Vergine Maria a Fatima, di cui abbiamo celebrato il centenario delle apparizioni a maggio 2017: «Sono la Madonna del Rosario... Si continui sempre a recitare il santo Rosario tutti i giorni».

Buona continuazione del mese di ottobre e buona preghiera!

DON ROBERTO

Appuntamenti da ricordare

Venerdì 26 ottobre: S. Messa per ragazzi (16) e confessioni.

Domenica 28 ottobre: castagnata in oratorio (dalle ore 14,30).

Lunedì 29 ottobre: confessioni comunitarie (ore 20).

Giovedì 1 novembre, Ognissanti: Ss. Messe 7,30 e 10 (quest'ultima seguita dalla processione al cimitero).

Venerdì 2 novembre, Commemorazione dei defunti: Ss. Messe al Cimitero (9,30) e in parrocchia (20,30).

Domenica 4 novembre: dopo le Ss. Messe, **gita** per tutti i volontari della parrocchia e dell'oratorio a Castiglione delle Stiviere (MN).

Giovedì 8 novembre: catechesi per adulti (dopo la Messa delle 20,30).

Venerdì 9 novembre: adorazione (17,30); Messa (18).

Giovedì 15 novembre: catechesi per adulti (dopo la Messa delle 20,30).

Domenica 18 novembre: Ss. Messe ore 7,30 ed, eccezionalmente, alle 11 utilizzando la lingua dei segni italiana con la partecipazione di alcune persone appartenenti all'E.N.S. (Ente Nazionale Sordi) di Bergamo.

N.B.: sono già aperte le iscrizioni per le seguenti iniziative del 2019:

- 1) viaggio in **India**, 1-11 febbraio;
- 2) **Tortoreto Lido**, mare ed escursioni in Abruzzo, 9-16 giugno;
- 3) montagna a **Moena e Val di Fassa**, 22-28 giugno;
- 4) **Riccione**, 2-12 settembre;
- 5) **Bari, San Giovanni Rotondo, Monte San Michele, Matera**, viaggio a/r in aereo, 27-29 settembre.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi a don Roberto.

Chi ha detto che dagli asini non si impara?

Di anno in anno Ugo Ghilardi arricchisce le pagine del libro delle sue avventure. Quest'anno ha avuto la bella pensata di andarsene in giro con un'asina. Ecco il suo racconto, che gli ha insegnato che dagli asini si impara. Lui ha imparato lentezza, sicurezza, empatia e osservazione

Allenarsi camminando con Kitty

L'idea si è sviluppata quando sono venuto a conoscenza dell'Associazione "OnkyDonkey", che si occupa di interventi assistiti con gli asini. Con loro ho imparato le basi fondamentali per la gestione e cura dell'animale. Ogni giorno dalla sede operativa della Associazione alle Capannelle di Zanica percorrevo le sponde del fiume Serio, macinando una quindicina di km come allenamento, con **Kitty, un'asinella di 7 anni**, data in "comodato d'uso" dalla cascina "Buona Speranza", amici dell'associazione.

Ogni giorno imparavo qualcosa. Ogni giorno mi allenavo con prove diverse per essere pronto ad affrontare il lungo viaggio che mi sarei prefissato. Andavo a giorni alterni a volte con il peso (basto, zaini ecc.), max 20 kg, a volte sgravati dal carico. Col passare dei giorni mi sentivo più preparato. Dio solo, però, sapeva cosa mi sarebbe aspettato durante il mio cammino con Kitty.

L'allenamento è durato quattro mesi. Ogni giorno imparavo. Ogni giorno conoscevo meglio lei, Kitty: entravamo in empatia, ci capivamo, eravamo sulla stessa lunghezza d'onda. Mancava solo il percorso che poi è venuto da solo, guardando il Serio, il fiume: quale scelta migliore, mi sono detto, se non percorrere il fiume più lungo d'Italia? Il Po, ecco ciò che sarei andato a fare: percor-

rere i 700 km che dal Pian Del Re (Piemonte) arrivano fino al Delta di Goro (Polesine), attraverso quattro regioni. Allora non sapevo cosa mi aspettava.

Partenza dal Monviso

Fissai la partenza il 17 maggio e calcolai di portare a compimento il percorso **nell'arco di due mesi.** Partì per il Monviso con fedele compagno di viaggi Manuel Ardenghi, l'amico asinaro Dalla Riva Diego e, colei che sarebbe stata per questo viaggio la mia unica compagna, l'asinella Kitty.

La partenza avvenne là dove sorge il Po. C'era la neve, un bellissimo paesaggio, ma non vi era possibilità di sosta. Scesi allora verso Paesana, a 12 km dal punto di partenza, dove ho potuto piantare la mia prima tenda.

Ma in quel luogo ho avuto i primi dubbi, sono nate le prime perplessità. La strada non era come me la immaginavo: troppe macchine passavano lungo il tragitto e io, alla ricerca di sentieri rischivo di perdermi. Dopo pochi giorni ci fu l'evento che mi spinse a rinunciare al percorso: un camion che viaggiava sulla mia strada a velocità sostenuta ci fece "il pelo", scagliandoci in un fossato. Molto spavento ma per fortuna tutti illesi. In



quella occasione ho potuto conoscere gli "asinari del Monviso" che, con la loro esperienza mi hanno sconsigliato di proseguire il viaggio e si sono offerti di darci un passaggio verso casa.

Un viaggiatore che non è in grado di valutare quando è ora di tirarsi indietro, mi sono detto non è un viaggiatore, ma è solo un incosciente.

Lungo il Po con la bici

Tornato a casa, dopo una breve sosta, decisi che il mio viaggio non poteva fermarsi di fronte a quell'ostacolo; così, dopo aver riportato a malincuore Kitty dai legittimi proprietari, decisi di prendere l'altra mia fedele compagna, la bici, e di ripartire là dove ero stato costretto a fermarmi.

Percorsi il Po, arrivando a Torino e, di città in città, di comune in comune, sempre lungo il fiume visitai Torino, Pavia, Piacenza, Cremona, Mantova e Ferrara, godendomi lo spettacolo del territorio, lentamente, con osservazione e prudenza, come mi aveva insegnato Kitty, conoscendo persone, cibi e ambienti diversi, in un territorio incantato, dove il fascino della natura si unisce a quello dei borghi ricchi di cultura e storia, imparando ad ascoltare e vedere con gli occhi di un asino, Kitty mi mancava ma, se esiste ancora un luogo dove le dimensioni di uno sguardo sono libere e infinite, questo è il percorso del "Grande Fiume" che unisce geografie e orografie d'Italia.

Questo fantastico viaggio è terminato a Gorino, dove il Po va a tuffarsi nell'immenso mare Adriatico. Mentre io... io sono "sfociato" nei miei pensieri e cosa ho imparato?

Ho imparato ad essere sempre più asino: «la lentezza è la chiave dello splendore».

UGO GILARDI

Casa don Giò: presto il via ai lavori per il secondo lotto

Attesa a Gavarno per la demolizione dei vecchi spogliatoi e per l'inizio della loro ricostruzione. L'avvio dei lavori è in programma nelle prossime settimane. L'opera è urgente anche perché nel frattempo la Gavarnese è costretta a svolgere gli allenamenti sul campo di Pradalunga.

Gestione Casa don Giò

Intanto i volontari e i consiglieri economici della parrocchia sono all'opera per la gestione di Casa don Giò in regola con le varie normative. Con l'anno pastorale il nuovo Centro è stato prezioso per piccoli e grandi. I piccoli si sono trovati con i nonni in occasione della festa degli Angeli Custodi, i ragazzi della Catechesi hanno vissuto l'avvio della catechesi con un momento di convivialità; dodici coppie di sposi hanno celebrato gli anniversari di matrimonio e gli appassionati di calcio hanno potuto assistere alle partite della squadra del cuore.

Festa di San Giovanni XXIII

Ben riuscito il 19 settembre scorso il pellegrinaggio al Duomo di Milano, con la Messa celebrata nel coro dell'altare maggiore e la sorprenden-



Sopra, Casa don Giò: le coppie che il 6 ottobre hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio. Sotto, Villa Litta: gruppo davanti alla fontana di Nettuno e... all'uscita dalla Villa delle "sorprese".

te e festosa visita a Villa Litta. Festa a Gavarno per il battesimo di due bambini e anche il Triduo in preparazione alla festa di San Giovanni XXIII (11 ottobre). Le riflessioni hanno messo in relazione il Patrono della chiesa della Rinnovata con i Santi Romero, Francesco Spinelli e Paolo VI. La Corale Gavarnese ha animato i canti della Messa celebrata alle 20 di giovedì 11 ottobre, mentre i Campanari di Nembro hanno allietato la frazione con suoni di allegrezza.

Raccolta alimenti Caritas

Domenica 7 ottobre, giornata di avvio dell'anno catechistico e del Mandato ai catechisti, la Messa è stata animata da canti e musiche accompagnate da un sassofonista e dal corteo offertoriale all'africana: ciascun ragazzo/a ha portato all'altare il sacchetto di alimenti da condividere con le famiglie bisognose dell'Unità Pastorale di Nembro Gavarno e Lonno. La settimana della Comunità è stata vissuta in armonia con la programmazione dell'Unità Pastorale.



SCUOLA DELL'INFANZIA SANTI INNOCENTI

I piccoli disegnano e mettono in mostra le cose belle viste nei boschi e tra le vigne

I bambini della scuola dell'infanzia Ss. Innocenti si trasformeranno in artisti in occasione della **castagnata**, organizzata dalla Parrocchia, che si terrà **domenica 21 ottobre** presso l'Oratorio.

Nella Casa di Don Giò sarà allestita una mostra di pittura preparata proprio dagli alunni della scuola e dedicata agli alberi. Attraverso le escursioni nel bosco che hanno fatto nei giorni scorsi, i bimbi hanno osservato e raccolto materiale naturale che è servito per la realizzazione delle loro opere d'arte.

Viva gli alberi!

E restando sempre in tema di natura, il 21 novembre si celebrerà la **giornata nazionale degli alberi**.

I bambini la festeggeranno recandosi in giardino, dove, in un grande girotondo, abbracceranno gli alberi e in coro canteranno una canzone a loro dedicata.

Un gesto di gratitudine verso questi amici che ci regalano aria pulita, ombra e frutti; un modo per far capire ai bimbi l'importanza di amare e rispettare il grande polmone verde della terra.



I piccoli della Scuola dell'infanzia tra i vigneti di Gavarno

Tutti a vendemmiare

Nel frattempo, ha preso il via la programmazione didattica che per questo anno vedrà i bambini avventurarsi nel territorio circostante. Venerdì 30 settembre si sono recati nella **vigna di Brunaldo** nelle colline gavarnesi. È stata una mattinata fantastica, i bimbi hanno raccolto i grappoli d'uva e hanno visto trasformare il prodotto della loro vendemmia in un dolcissimo mosto, che hanno assaggiato molto volentieri.

La festa dei nonni

Il mese di ottobre si è aperto con la **festa dei nonni** che si è svolta presso la Casa di Don Giò. I bambini hanno recitato una poesia, regalato ai nonni un lavoretto e trascorso un pomeriggio con loro, allietato da una tombolata. Mentre il 6 e 7 ottobre durante gli orari delle Messe, sul sagrato si è tenuta la tradizionale **vendita di torte** preparate da mamme e nonne dei bimbi che, anche quest'anno, ha avuto grande successo.



Premio all'artista nembrese Mutti per l'opera *Eleganza sotto la pioggia*

Dopo il successo della 2ª edizione del Concorso Pittorico Nazionale "Albino città del Moroni", tenutasi nel 2017, l'associazione albinese "Arte sul Serio" ha organizzato nel mese di settembre 2018 la **III edizione del concorso pittorico nazionale**.



L'inaugurazione del concorso è avvenuta il 22 settembre presso la bellissima **chiesa di San Bartolomeo in Albino**, in concomitanza con l'iniziativa "Sui passi del Moroni", evento organizzato in Albino **da tre associazioni locali** ("Arte sul Serio", "Circolo fotografico Albino

città del Moroni" e "Percorsi Albinesi"), con il patrocinio del Comune di Albino e il sostegno di alcuni sponsor. L'obiettivo è stato quello di **ricreare**, in veste artistica, nelle vie della cittadina, l'**atmosfera rinascimentale**, periodo del Moroni, pittore albinese di fama storica vissuto nel '500, riproponendo mestieri e botteghe d'arte dell'epoca.

Il **concorso** pittorico ha contribuito a dare un valore interessante all'iniziativa, e ha visto la partecipazione di 58 artisti, tra i quali alcuni nembresi.

La **valutazione delle opere**, in anonimato, è stata effettuata a porte chiuse nella sede del comune prima dell'esposizione al pubblico delle opere. La giuria artistica era composta da cinque membri, selezionati tra pittori, critici, storici e personalità del mondo della cultura e dell'amministrazione pubblica del Comune di Albino.

La cerimonia di premiazione si è svolta domenica 30 settembre alle ore 17. L'artista nembrese **Marcello Mutti**, con la sua opera intitolata *Eleganza sotto la pioggia*, ha ricevuto una "Menzione speciale della giuria" e il "2° premio categoria acquerello/disegno", patrocinato dalla sartoria creativa e atelier *Kima design* di Albino, **distinguendosi per essere riuscito a creare «una storia in un'unica immagine»**, come sottoscritto dal giudizio della giuria.

«L'opera – come spiegato dall'artista Marcello Mutti – è stata realizzata con impiego esclusivo di acquerelli. Il dipinto vuole evocare l'armonia tra l'eleganza femminile e il romanticismo della pioggia. La donna raffigurata nell'opera è, infatti, capace di portare bellezza anche dentro **una giornata cupa e piovosa: una metafora di quello che ogni donna sa portare nel mondo, in omaggio alle tante vittime della violenza e del femminicidio**».



Commenta ancora l'artista: «In questi anni di sfrenato ricorso alla tecnologia digitale, è significativo riscoprire la bellezza della manualità e dell'arte pittorica, che arricchisce sempre, qualunque sia il risultato ottenuto. L'acquerello incarna tutta la spontaneità dell'acqua, che è fonte di ogni cosa che vive». All'artista Marcello Mutti vanno gli auguri di tutti i concittadini nembresi per i riconoscimenti ottenuti, con la speranza che ci sia una riscoperta sempre più numerosa dell'arte.

ACLI NEMBRO

Osare nuovi passi

Giovedì 8 novembre ore 20,30, auditorium Modernissimo: *La bellezza salverà il mondo*. – Con **Fulvio Adobati**, Università degli studi di Bergamo e **don Antonio Loffredo**, parroco del Rione Sanità a Napoli, autore del libro *Noi del Rione Sanità* dove descrive il risveglio delle coscienze dei giovani che crescono in strada, la formazione di cooperative e i restauri di alcune opere artistiche e architettoniche del rione.

Giovedì 15 novembre ore 20,45, auditorium Modernissimo: *Guardare il mondo con la "Laudato si"*. – Con **Grazia Francescato**, giornalista ambientalista, ha fatto parte dei vertici del WWF italiano, collabora con numerose riviste.

Giovedì 29 novembre ore 20,45, auditorium Modernissimo: *Educare alla pace*. – Con **Angelica Edna Calò Livne**, insegnante educatrice nata a Roma, vive in un *kibbutz* in alta Galilea. È fondatrice della fondazione "Beresheet LaShalom", candidata al Premio Nobel per la pace nel 2005.

Giovedì 6 dicembre ore 20,45, oratorio San Filippo Neri: proiezione film *Una scomoda verità*. – film-documentario sul problema mondiale del riscaldamento globale.

LO SPORT CI AIUTA A CAPIRE CHI SIAMO E COSA VOGLIAMO

La David nella scuola: la testimonianza di Nicola Capelli

Settembre per la David è sempre un mese molto impegnativo: **tesseramenti, visite, allenamenti, incontri** con i genitori per arrivare pronti al giorno di inizio del campionato di calcio, che il 29 settembre ha preso il via.

Campionato di Calcio Balilla e Tennis da tavolo

Ad inizio ottobre è partito anche quello del Calcio Balilla e per ultimo, a metà ottobre, il campionato del Tennis Tavolo. Tutto questo “lavoro” viene portato avanti grazie ai **numerosi volontari** che spendono tempo ed energia per i nostri piccoli e grandi atleti. Come di consueto, anche quest’anno l’attività è cominciata con la S. Messa: sabato 22 settembre la Parrocchia era affollata di atleti/dirigenti David. Durante l’offertorio abbiamo voluto ringraziare chi da tanti anni è attivo nella nostra associazione: **Luigi Noris, Vittorio Locatelli, Luigi Bergamelli ed Elio Persico**. Questi “ragazzi” sono un esempio per tutti noi di umiltà, di costanza, di poche parole ma tanto lavoro, rappresentano una storia iniziata tanti anni fa, che continua nel tempo superando ogni sfida. A tutti noi, soprattutto ai più giovani, non resta che **seguire la strada da loro tracciata**.

Progetto Scuola e sport

Oltre al campionato riparte il **progetto “Sport e Scuola”** promosso dal comune di Nembro, a cui la David aderisce già da diversi anni e portato avanti grazie a diversi tesserati disponibili e volenterosi. Uno di questi è Nicola Capelli, a cui ho chiesto di illustrarci questa esperienza.

«Da quando è stato lanciato il progetto “Sport e Scuola”, la David ha sempre partecipato con entusiasmo mandando dei propri tesserati a svolgere, nei tre appuntamenti annuali, la diffusione del calcio. Ho notato



in questi anni, che i ragazzi d’oggi si sono impigriti, sono più rotondetti; merendine, tivù e pc sono deleteri per la loro crescita armonica. Non dimentichiamoci che gli spazi dedicati al gioco, sotto casa, vengono sempre meno, causa anche dei regolamenti condominiali. Quindi se vogliono fare attività fisica devono partecipare alle attività che nel nostro paese, per fortuna, non mancano. Aggiungerei che qualche passeggiata tra i sentieri che circondano il nostro paese non farebbe male.

Non è cosa semplice svolgere il compito per il quale siamo stati chiamati, siamo dei **dilettanti volontari**, che **per passione**, cercano nelle proprie conoscenze sportive, la possibilità di trasmettere qualcosa di positivo alle nuove generazioni. Non ci sono programmi specifici, chi mi ha preceduto ha svolto attività propria, senza vincoli, liberi di inventare ciò che credevano più opportuno. Io, pur essendo per il calcio, non ho portato cose attinenti alla disciplina assegnataci bensì esercizi e giochi che interessassero in modo uniforme alla composizione della classe. Essendo **classi miste**, era penalizzante per la parte femminile, portare un programma specifico di calcio quindi ho optato per la **coordinazione e l’equilibrio**, miei cavalli di battaglia. **Il nostro compito non è creare**

o scoprire campioni (lo faranno altri) bensì avvicinare le nuove generazioni allo sport. Partendo dai motti “Lo sport è salute” e “Non c’è un primo e un ultimo”, alla fine del nostro percorso i ragazzi a modo loro hanno esternato in forma scritta l’entusiasmo e l’interesse di quanto appreso. Il **far capire ai ragazzi che lo sport** in generale **non è solo divertimento ma anche sacrificio** è stata la cosa più impegnativa, perché oltre al **rispetto** dell’avversario ci sono anche delle **regole** da rispettare (questo anche nel vivere quotidiano). **Non siamo tutti uguali**, c’è chi primeggia in certi campi e chi in altri. Tutti dobbiamo avere il nostro spazio per conoscerci e conoscere. Chi è più sveglio e chi un po’ meno, ma **tutti con una propria personalità**. Lo sport ci aiuta a capire chi siamo, cosa vogliamo, a vincere la paura, ad avere la forza e la capacità di affrontare le problematiche che la vita ci presenterà. Esperienza decisamente positiva nonostante il grande impegno».

Forza David

Un grande grazie a Nicola che, insieme ad altri, permette alla David di essere presente anche fuori dai soliti luoghi di incontro e la aiuta a raggiungere l’obiettivo di educare attraverso lo sport. Buon campionato a tutti, forza David!

LARA POMA

Borse di studio Cristina Birolini

La famiglia Bergamelli Luigi e Matteo, in ricordo della rispettiva moglie e madre, Cristina Birolini, ha fatto una donazione al Comune di Nembro per ricordare e perpetuare l'attenzione, prestata da Cristina Birolini alle persone bisognose della comunità con particolare attenzione a quelle di Nembro e del proprio paese di origine, Albino. **Dieci sono le borse di studio "Cristina Birolini"**, per un valore di euro 500 ciascuna. Possono partecipare al bando gli studenti residenti nel comune di **Nembro o di Albino** che non hanno compiuto il 19° anno d'età e che hanno frequentato nell'anno scolastico 2017/18 la 2ª, 3ª o 4ª classe di scuola secondaria di 2° grado (di durata dichiaratamente quinquennale) ed essere iscritti alla classe successiva (rispettivamente 3ª, 4ª e 5ª classe) nell'anno scolastico 2018/19.

Borse di studio comunali

Dal 1° ottobre a mercoledì 7 novembre è aperto il **bando di concorso** per l'assegnazione delle borse di studio comunali, con riferimento ai **risultati scolastici conseguiti nell'anno 2017/18**, a favore di studenti che abbiano frequentato una scuola secondaria di:

- secondo grado, di durata dichiaratamente quinquennale (percorsi di istruzione in scuole statali o parificate);
- primo grado e che abbiano conseguito il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Le borse di studio sono così suddivise:

Sei borse di studio del valore di euro duecento ciascuna, sono dette **ordinarie** e sono per studenti che hanno frequentato nel 2017/18:

- la classe 3ª di una scuola secondaria di 1° grado, aver conseguito il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione, ed essere iscritti alla classe 1ª di una scuola secondaria di 2° grado (di durata dichiaratamente quinquennale) nell'anno scolastico 2018/19;
- la classe 1ª di scuola secondaria di 2° grado (di durata dichiaratamente quinquennale) ed essere iscritti alla classe 2ª nell'anno scolastico 2018/19;

Otto borse di studio straordinarie del valore di euro 100 ciascuna sono per gli studenti che nell'anno 2017/18 hanno frequentato la 1ª, 2ª, 3ª o 4ª classe di una scuola secondaria di 2° grado (di durata dichiaratamente quinquennale) ed essere iscritti alla classe successiva (rispettivamente 2ª, 3ª, 4ª e 5ª) nell'anno scolastico 2018/19.

Premio di Merito. Agli alunni che al termine dell'anno scolastico 2017/18 hanno conseguito il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione con la votazione di 10 e lode, verrà rilasciata un'attestazione di merito con un premio in libri e/o cd.

Per saperne di più: condizioni per partecipare al bando della Borsa di studio Cristina Birolini e alla Borsa di studio comunale: avere i requisiti e sottoscrivere l'apposita modulistica, disponibile presso l'Ufficio Scuola, oppure sul sito internet del Comune di Nembro www.comune.nembro.bg.it > Area "Scuola" > "Contributi e Borse di Studio" > "Borsa di Studio Comunale". Le informazioni sui requisiti necessari e sulla modulistica da compilare possono essere richieste all'Ufficio Scuola del Comune di Nembro, avente sede presso la Biblioteca Centro Cultura di Nembro, in piazza Italia (1° piano), tel. 035 471 337, mail: scuola.sport@nembro.net

Opere d'arte donate al Comune

Il 28 settembre scorso, prima dell'inizio del Consiglio Comunale, sono state inaugurate le opere donate al Comune di Nembro da Cesare Benaglia e Paolo Facchinetti, due importanti artisti nembresi, che hanno voluto esprimere con il loro gesto il legame con le proprie radici e condividere con la cittadinanza opere esemplificative del lavoro artistico di una vita.

Cesare Benaglia, nato nel 1932, vive a Valbrembo. Ama la natura e la materia. Nelle sue capaci mani, il legno, i sassi, il metallo si trasformano e ricreano alberi, paesaggi, che ci sorprendono, ci interrogano e ci invitano a guardare ed ascoltare ciò che ci circonda. Al Comune, Cesare Benaglia ha donato un'opera scultorea pregiata, realizzata con legno fossile.

Paolo Facchinetti è nato nel 1953 e vive a Nembro. Paolo è amico di Cesare ed ha frequentato il suo studio a metà degli anni ottanta. Anche lui ama la natura e la ricrea con tele e pennelli. A volte grandi spatolate stese con frenetico movimento sembrano ricreare i paesaggi dell'anima, leggeri come fili d'erba accarezzati dal vento, a volte con pennellate cariche di grumi di colore, grovigli che raccontano emozioni e sentimenti.

I due quadri ad olio su tela, donati da Facchinetti al Comune – *Landscape: studio n. 7* e *Landscape: studio n. 10* – sono stati presentati in una recente mostra a Trescore Balneario: sono frutto di un lavoro che prende avvio dallo sguardo che indugia sui luoghi del Carso, che attraversa Nembro, e reinterpreta in modo personale l'esperienza e il rapporto con l'ambiente naturale.

Il sindaco ha espresso gratitudine agli artisti: le opere donate sono "beni preziosi per tutta la comunità" che abbelliscono il Municipio e potranno essere ammirate dai numerosi cittadini che lo frequentano.



ANA ALPINI – GRUPPO DI NEMBRO

Ingredienti per costituire un buon gruppo Ana Alpini

Quali gli ingredienti per creare e costituire un **Gruppo Alpini** in un paese? Anzi quali ingredienti per un valido e buon Gruppo Alpini? La ricetta è semplice. Anzitutto ci vuole l'adesione all'Associazione Nazionale Alpini (ANA). Con l'**adesione** occorrono il **rispetto dei valori alpini e il senso di appartenenza** che caratterizza il comune sentire degli associati. Poi serve una sede per il ritrovo. E sulla sede deve sempre sventolare il tricolore d'Italia. Altro ingrediente essenziale è la costituzione di un **consiglio direttivo** del gruppo, eletto tramite votazioni dei soci. All'interno del consiglio vi sono poi le diverse cariche. Il capogruppo è a elezione diretta e risulta il legale rappresentante del gruppo.

Il **Consiglio** amministra e assume le decisioni sulle varie attività che il gruppo dovrà intraprendere per la promozione della Storia Alpina e per le attività di volontariato che gli Alpini svolgono sempre con grande passione.

Il gagliardetto simbolo del gruppo

Ingredienti fondamentali sono anche il gagliardetto, il simbolo che rappresenta il Gruppo: è lo **stendardo** che sventola e identifica l'appartenenza a questo o all'altro Gruppo. Il gagliardetto è sempre presente alle cerimonie e celebrazioni ufficiali in cui presenza il gruppo. **Il gagliardetto è portato dall'alfiere che lo custodisce per il Gruppo.**

A Nembro, da qualche decennio, l'**alfiere** del Gruppo è l'Alpino **Moretti Piero**, insignito anch'egli della targa al merito in occasione del 90° anno di celebrazione della fondazione Gruppo Alpini di Nembro. Piero, il nostro Alfiere, da anni sventola con dedizione e passione il gagliardetto del gruppo. Tutti gli Alpini gli sono grati e lo ringraziano per il lavoro di rappresentanza svolto in questi anni.

Tutti gli elementi sopraindicati si trovano nel Gruppo di Nembro che aderisce all'ANA nazionale, ha una sede presso il parco Rotondo, comunemente conosciuto come parco degli alpini. Ha un buon Consiglio Direttivo che produce parecchio impegno per onorare al meglio il rispetto dei valori alpini e coordina le diverse attività. Il Tricolore sventola costantemente sulle nostre teste al parco. Del gagliardetto e dell'alfiere abbiamo già riferito. ANA Nembro, si può considerare un gruppo molto attivo all'interno del tessuto sociale del paese.

Per ricordare gli Alpini "andati avanti" c'è la chiesetta, in località Canaletta, peculiarità e vanto di tutto il Gruppo. La progettazione del restauro conservativo è a buon punto e tra non molto partiranno i lavori.

Caro amico, ti spiego come fare per entrare nel gruppo Alpini

In un comunicato gli Alpini si rivolgono in tono amicale a quanti desiderano **far parte dell'associazione.**

«Caro amico, ti spiego come fare! Il nostro gruppo inizia il tesseramento per il nuovo anno a dicembre; amico vieni in sede al parco rotondo munito della fotocopia del Tuo congedo militare, tutto meritato, e mediante sottoscrizione della tessera diverrai im-



mediatamente socio ANA del Nostro gruppo. Sei poi non sei alpino di naia ma di cuore, non c'è problema (gli alpini hanno sempre una soluzione) puoi sempre diventare un amico degli alpini. In questo caso non serve nemmeno il congedo; Ti presenti in sede sempre a dicembre, sarai sicuramente il benvenuto e sottoscriverai una tessera che Ti qualificherà socio amico degli alpini. Facile, vero? Ti aspettiamo quando vuoi in sede ad iscriverti per il prossimo anno. Ciao futuro socio Ana o amico/a degli Alpini. Noi, la sede, il tricolore, le penne nere e anche l'alfiere Moretti Ti aspettiamo».

C'è, infine un ultimo elemento, che non va dimenticato: il cappello pennato. Per gli Alpini è il simbolo per eccellenza dell'alpinità.

Gli Alpini informano che **giovedì 1° novembre al Campo Rotondo** si terrà la **Oktoberfest**, castagnata accompagnata da pane e cotechino, patatine e birra...





UN'OTTANTINA SONO RESIDENTI A NEMBRO

Per un posto alla Casa di Riposo una lista d'attesa di 580 persone

Alla fine del mese di settembre da poco trascorso, presso la Casa di Riposo situata nella zona di San Nicola c'era una **lista** di attesa con i nomi e cognomi di **580 persone**; dei richiedenti accoglienza per uno degli **87 posti esistenti** nella struttura (più quattro posti di... riserva per le emergenze assolute) un'ottantina risultano residenti nel nostro paese; gli altri 500 stanno nel resto della Bergamasca oppure altrove.

In crisi le reti di sostegno

Secondo il più recente rapporto dell'ISTAT (Istituto Italiano di Statistica) **tre milioni di abitanti** della nostra penisola e delle nostre isole dichiarano di **non poter contare**, in caso di necessità, **su nessuna rete di sostegno** (parenti disponibili, amici, associazioni impegnate nella solidarietà sociale). In Italia le famiglie mononucleari (composte da una sola persona) tra 1998 e il 2016 sono salite dal 21,5 al 31,6 per cento del totale dei nuclei domestici. Premettendo che la **solitudine** – insieme alla “crisi” delle famiglie di antico stampo – è una delle **moderne emergenze** e che, essa costituisce un peso in più per chi si trova in situazioni di bisogno (perché ammalato, anziano, disabile o vive tra disagi e problemi vari), uno studioso di queste tematiche di recente ha scritto su *Avvenire* che, in Italia in una forma più marcata rispetto ad altre nazioni europee, «assi-

stiamo all'avanzare di **un nuovo tipo di umanità, sempre meno sociale e sempre più solitaria nell'avventura della vita**». Il problema – ha puntualizzato l'autore dell'articolo qui citato – è culturale (con attinenza cioè alle impostazioni dell'esistenza) oltre che strutturale (assetti socio-antropologici che stanno avanzando).

Un tempo la RSA era chiamata “ospedaletto”

Questi dati e le osservazioni che, per gli aspetti nazionali, li hanno connotati sui massmedia evidenziano ancora di più – anche se non ce n'era bisogno – **l'importanza dell'intervento di ristrutturazione e rilancio attualmente in corso alla Casa di Riposo di Nembro**: intervento pensato e messo in programma con meritoria lungimiranza alcuni anni fa: l'istituzione che in un lontano passato, ma pure di recente, veniva chiamata “ospedaletto”, è adesso infatti – tempestivamente – sulla via per diventare un Centro di servizi alle persone e alla comunità; un Centro in grado di aggiungere alla sua funzione originaria (accogliere anziani bisognosi di assistenza e premure) le **attività** volte ad appagare le moderne emergenze ed esigenze. Stare al passo con lo scorrere delle epoche e con il mutar delle situazioni è sempre stato nel DNA della Casa di Riposo di Nembro, **fondata nel 1804** (quando

in queste zone dominavano i Francesi) dall'**arciprete don Antonio Maria Zenoni**, che riuscì a concretizzare l'idea lanciata, già verso la metà del '700, da un altro sacerdote con il sostegno del lascito di un benefattore.

Tempistica dei lavori

I lavori per quello che diventerà, dunque, il Centro di servizi socio-assistenziali alla comunità nembrese – come già si è sinteticamente via via riferito, di mese in mese, su questo giornale – stanno procedendo secondo i programmi ed i tempi stabiliti. **Il cantiere è stato aperto il 10 gennaio di questo 2018**. L'intera opera dovrebbe essere **ultimata entro l'inizio dell'autunno del 2020**. Però già nella prossima primavera (del 2019) dovrebbe presentarsi completata la parte rientrante nel **primo dei tre lotti** (dei lavori) progettati: ossia quella consistente nelle realizzazioni nuove adesso aggiunte alla struttura preesistente, e cioè: il **Centro diurno integrato** (in grado di accogliere, durante il giorno, 25 persone); i **locali e l'occorrente per il servizio di assistenza domiciliare**, nonché i locali e il necessario per **l'assistenza domiciliare integrata**. Al primo piano delle costruzioni adesso varate (e ormai fatte) – cioè... sopra gli ambienti adibiti alle strutture ed ai servizi qui ora elencati – si troverà la nuova palestra riabilitativa. Mentre

Uno scorcio della nuova palestra; i lavori sono a buon punto.



il Centro diurno integrato e gli ambienti per i servizi dell'assistenza domiciliare e dell'assistenza domiciliare integrata risulteranno a disposizione (utilizzabili) soltanto quando sarà stato approntato anche l'insieme del nuovo ingresso al Centro – ingresso previsto verso via Oriolo, dove adesso c'è il campo da calcio –, la nuova palestra potrà cominciare ad essere usata (dagli ospiti permanenti della Casa di Riposo e da quanti ne faranno richiesta, secondo le norme) non appena sarà stata ultimata: e questo perché per essa sarà disponibile (in sicurezza, anche con il cantiere in attività) un altro accesso, basato su passaggi all'interno della attuale antica struttura.

Un'opera da sostenere

Come accennato, la realizzazione di quanto ora sin qui si è illustrato è adesso ormai in una fase molto avanzata. Si è già provveduto pure ad installare una nuova centrale termica, con una nuova caldaia per il riscaldamento e per tutto il necessario (in questo

ambito specifico) nell'intero complesso della Casa di Riposo. Nelle più recenti settimane è altresì cominciata la **preparazione** della... base per il **secondo lotto** dei lavori; se ne parlerà in altra occasione. Qui ora preme rammentare che la spesa per l'intera ristrutturazione è stata preventivata in 3.747.230 euro. Per coprirlo è stato sottoscritto un **mutuo** (a tasso fisso) di 3.500.000 euro, rimborsabile in 25 anni; mutuo per il quale già sono iniziati i pagamenti delle rate mensili di estinzione. L'**opera** ideata come ammodernato, nuovo servizio alla comunità per l'appagamento di bisogni presenti **attende** adesso un **supporto concreto da parte dei Nembresi**: supporto che, per la verità, in una certa misura – accanto ai sostegni "istituzionali" – ha già cominciato a concretizzarsi; è forte la speranza che tale supporto finanziario, prosegua e si consolidi sempre di più. Se ne parlerà... prossimante. (G.C.)

INFORMAZIONI DAL CENTRO ANZIANI

Dal Bazar della Musica

Lunedì 5 novembre alle 20,30 nella consueta sede dell'Auditorium della Scuola Media "E.Talpino" in via F.lli Riccardi si terrà una serata con uno scopo introduttivo a due manifestazioni che esalteranno, nei giorni successivi, le caratteristiche acustiche e ambientali dell'Auditorium "Modernissimo" che gode ormai di un prestigio indiscusso.

La **prima** che avrà avuto inizio lo **stesso giorno** e che seguirà **martedì 6 e mercoledì 7 novembre** vedrà una serie di prove aperte della prestigiosa orchestra barocca "**Accademia Bizantina**" di Ravenna che anche in passato (con l'apporto di Stefano Montanari) aveva usufruito del nostro Auditorium per preparare concerti. La **seconda**, che avrà come protagonisti gli **Archi dell'Orchestra "Enea Salmeggia"** sotto la direzione dello stesso **Stefano Montanari**, vedrà la prova aperta **lunedì 12** e il **Concerto finale martedì 13 novembre** (ore 21) con in programma alcuni Divertimenti di W. A. Mozart.

Gli orari delle prove aperte di lunedì 12 novembre, saranno resi noti non appena possibile. Tutte le iniziative sono ad **ingresso libero**.

IN POCO TEMPO, UN GRANDE COMFORT Porte, finestre e persiane
Sostituzione finestre con FINSTRAL. Semplice, veloce e pulita.

SENZA OPERE MURARIE

3C
SERRAMENTI
extrò
PORTE & ARREDO

ipuntiarancio
certificato di qualità
FINSTRAL

Via N. Rezzara, 9 - Ranica (BG)
Tel. +39 035 511800
info@3cserramenti.it - www.3cserramenti.it

Consegna di benemerenze ai soci più costanti: «Donare il sangue è gesto di grande umanità»

Domenica 30 settembre la sezione Avis di Nembro si è ritrovata al Santuario della Madonna dello Zuccarello per la **cerimonia di consegna delle benemerenze** ai soci che si sono distinti per numero di donazioni e anni di partecipazione all'associazione. L'incontro è avvenuto di pomeriggio con la partecipazione alla Messa celebrata dal nostro concittadino, nonché avisino, don Stefano Siquilberti. Nella Messa sono stati ricordati tutti i donatori defunti della nostra comunità. I canti durante la celebrazione sono stati eseguiti dalla corale "Saranno famosi" di Nembro, con la partecipazione del tenore Rodolfo Maria Gordini.

Prima di procedere alla consegna delle benemerenze è stato ricordato a tutti il valore del gesto di donare il sangue: garantisce la continua dispo-

nibilità di scorte adeguate e di qualsiasi gruppo sanguigno. Assicura che sempre, per chiunque, ci sarà il sangue giusto e disponibile ad essere trasfuso in caso di occorrenza. In questa prospettiva è stato espresso un sentito **ringraziamento** a tutti i donatori per la **fedeltà** a compiere periodicamente un gesto di solidarietà di grande umanità. Il loro esempio sia di sprone a un numero crescente di persone ad avvicinarsi all'associazione. A seguire, si è passati alla premiazione dei soci benemeriti e al momento conviviale presso l'area ristoro del Santuario.

*Si ricorda ai benemeriti che non hanno potuto essere presenti al Santuario dello Zuccarello che le **onorificenze** si possono ritirare presso la sede negli orari di apertura (tutti i mercoledì dalle 19 alle 20,30).*



L'angolo del ricordo

In quel lontano 1991 avrei preferito essere io al tuo posto...

Non lo meritavi, ma purtroppo è successo...

Nessuno lo meritava ma il fato, il destino beffardo...

Quel giorno ti hanno tolto tutto perfino la possibilità di parlare, camminare... eri bella, giovane...

Sono passati 27 anni ed io sono cresciuto un po' randagio e solo...

Sono comunque cresciuto con valori importanti...

È stato difficile, ma più difficile per te che hai dovuto lottare con la vita...

Non ero pronto quando te ne sei "ANDATA" e sicuramente non ero pronto quando sei "TORNATA"...

forse non sono stato bravo a esserci, ma ci provo...

Quello che sono è quello che mi hai insegnato... quello che ho imparato.

Vorrei solo avere la metà della tua forza, perché tu conosci il vero senso della parola "lottare".

Grazie di esistere e di essere ancora qui. Mamma, ti voglio bene.

IL TUO FABIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. Srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali

SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato

I NOSTRI DEFUNTI

*Mezz'ora prima di ogni funerale
viene recitato il S. Rosario*



CATERINA MAZZA (Katuscia)
9/12/1938 - 31/8/2018

La Vicinia di San Nicola piange Katuscia – hanno intensamente coinvolto tanti Nembresi il dolore e il rimpianto per la morte di Caterina Mazza, affettuosamente conosciuta e chiamata “Katuscia”, sorella di don Luigi Mazza – che è mancata il 31 agosto all'età di quasi 80 anni dopo alcuni mesi di malattia, a seguito della quale era ospite presso la Casa di Riposo di Casazza. Katuscia è stata la “perpetua” del fratello don Luigi, che tra il 1980 e il 1987 fu in ministero alla Parrocchia di San Martino, come curato della Vicinia di San Nicola.

Nel pomeriggio di lunedì 3 settembre si sono svolti i funerali, presieduti dal cugino vescovo monsignor Carlo Mazza; con lui hanno concelebrato i fratelli don Luigi e don Gianpaolo e altri sacerdoti. Al termine la salma è stata tumulata nel cimitero

di Entratico, dove era nata il 9 dicembre 1938. Ha sempre seguito don Luigi, fin dalla sua ordinazione sacerdotale avvenuta nel giugno 1966 (abbiamo festeggiato con lui nel 2016 il suo 50° di sacerdozio), prima a Ghisalba dove era curato, poi a Bergamo, dove era direttore dell'Oratorio dell'Immacolata (Parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna), quindi a Nembro San Nicola, infine a Bolgare dove per ventotto anni ne è stato parroco.

Nel 2015, quando il fratello si è ritirato per raggiunti limiti di età, è tornata insieme a lui al paese natale, Entratico.

Nella Vicinia di San Nicola, oltre ad essere la perpetua del fratello, è stata una figura di riferimento, in particolare per i gruppi che curavano l'allestimento e la pulizia della chiesa e della sagrestia, facendosi ben volere e stimare per la sua generosità e le sue capacità intessute da una cordiale e rispettosa amicizia, e con lei abbiamo lietamente condiviso un periodo della sua vita terrena. Nel febbraio 1987 ha lasciato la nostra comunità, ma ogni tanto amava tornarvi di nascosto perché Nembro e la sua gente le erano rimasti nel cuore.

La ricorderemo sempre con gioia e gratitudine per tutto quello che ha fatto per la Vicinia, ed un forte abbraccio a don Luigi e ai suoi familiari, con un pensiero di sant'Agostino: «Non è né spenta né lontana, ma vicina, felice e trasformata».



ELISABETTA BERLENDIS
7/5/1935 - 24/8/2018

All'età di 83 anni ha chiuso la sua esistenza terrena la cara Elisabetta. Se ne andata in punta di piedi, così come è sempre vissuta, accanto al marito Luigi Algeri, che con lei ha condiviso la sua vita. Ha lavorato fino all'età della pensione come fiorivaista presso la ditta Scarpellini di Alzano. Quando poi fu libera dal lavoro si dedicò al volontariato nella comunità di Nembro svolgendo, fin che la salute glielo ha consentito, il servizio di pulizia della chiesa plebana.

I familiari di Elisabetta Berlendis ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti al loro lutto ed hanno partecipato ai funerali della loro cara defunta. Le “colleghe” che in tanti anni hanno condiviso l'impegno settimanale della pulizia della plebana la ricordano per la gentilezza del tratto e la grande disponibilità.



LUCIANA PEVERE
5/11/1944 - 18/9/2018

Il marito e i figli ricordano Luciana, moglie e mamma adorata, deceduta all'età di 73 anni evocando un pensiero di fede espresso dal cardinal Martini: «Non dobbiamo avere paura perché la certezza è che la celeste Gerusalemme si sta preparando». Al tempo stesso manifestano i propri sentimenti di dura prova per il distacco dalla persona cara. «Quanto è difficile – scrivono – esprimere a parole quello che proviamo in questo momento. Quanto è difficile pensare che non ci sei più. Il vuoto che lasci dentro di noi è immenso e incolmabile, ma la tua voglia di vivere, la fede ed il coraggio con cui hai affrontato la malattia ci daranno la forza di andare avanti, seguendo il grande esempio che ci hai dato. Non dimenticheremo mai il tuo essere mite e la tua presenza silenziosa; aiutaci a superare questo momento di grande dolore e da lassù guardaci, proteggici e amaci come hai sempre fatto. I tuoi cari». Ringraziano di vero cuore tutti coloro che hanno dimostrato loro vicinanza e solidarietà in questo momento di grande dolore e per la numerosa partecipazione al funerale.

Cremazioni - Arte funeraria - Lapidi e monumenti

P I P I C C I O D I L I P.C.P.

Onoranze Funebri

Alzano Lombardo - Via Salesiane, 2 - Tel. 035 510441



NICOLA PEZZOTTA

24/10/1942 - 11/7/2018

Nicola Pezzotta era nato a Bergamo, anche se da sempre aveva vissuto a Gavarno con la sua famiglia. Era il sesto di sette figli che Angelo Pezzotta e Teresa Carrara, i genitori, avevano avuto. A seguito del matrimonio con Teresa Pellicoli si era poi stabilito a Nembro; la sua famiglia era stata allietata dalla nascita di Leonella e Angelo che nel tempo lo avevano reso nonno. Anche se aveva lavorato alla filatura Zopfi, la sua passione era da sempre il giardinaggio e la vita nei campi in mezzo alla natura. Persona semplice, ha trasmesso ai figli ed ai nipoti quei valori cristiani che lo hanno caratterizzato e che essi esprimono attraverso questi pensieri: «Caro nonno, preghiamo affinché Dio ti accolga nel suo regno con tutto l'amore che tu hai sempre donato a noi. Aiutaci a far nostri i tuoi insegnamenti, a renderti fiero di noi, a incarnare i valori che ci hai trasmesso e la forza che hai dimostrato anche nei momenti più difficili. Aiuta la nonna in questo momento

di dolore, a capire che anche se non sei più accanto a lei continuerai ad amarla intensamente come il primo giorno in cui l'hai conosciuta. Continuerai a vivere nei nostri cuori e nei nostri ricordi. Siamo sicuri che da lassù proteggerai i tuoi figli, Leonella e Angelo, che ti hanno sempre considerato come la loro roccia, l'esempio da seguire. Aiutali a percorrere la strada che hai saggiamente e amorevolmente indicato loro, per continuare ad essere quei figli dei quali sei sempre stato orgoglioso. Noi non ti dimenticheremo mai, continuerai ad essere il punto di riferimento della nostra famiglia, il nostro amato nonno. I tuoi nipoti». I familiari ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'amato congiunto.



PASQUALINA PEDRALI

11/7/1934 - 31/7/2018

Pasqua, così era chiamata dai familiari e dai conoscenti, è deceduta nel luglio scorso all'età di 84 anni. I familiari hanno condiviso con le persone che la conoscevano questi sentimenti: «Ciao Pasqua, era così

che ti chiamavamo, te ne sei andata in punta di piedi come hai sempre vissuto. È trascorso poco tempo da quando sei partita per il lungo viaggio e già ci manchi. Sei stata una grande moglie, mamma, suocera e nonna. Ti ringraziamo per averci dato tanto amore senza chiedere nulla in cambio. Ti ricorderemo sempre e ti porteremo sempre nei nostri cuori, grazie per tutto quello che hai fatto a noi».



MARIO FILISETTI (Poeta)

11/2/1937 - 30/8/2018

Mario Filisetti, deceduto il 30 agosto scorso, era nato e cresciuto a Nembro, in una famiglia numerosa: era l'ottavo di nove figli. A seguito di un trauma, le cui conseguenze lo hanno accompagnato sino al termine dei suoi giorni, la sua vita è stata difficile e tribolata proprio per la sua salute precaria. Ha sempre però avuto l'aiuto dei fratelli e delle cognate che gli sono stati vicini. Per molto tempo ricoverato presso case di cura, negli ultimi anni era ospite presso la Casa di Riposo di Nembro, accolto con benevolenza e seguito

con affetto: la Casa di Riposo era diventata la sua famiglia.

Mario era un poeta. Aveva un moto interiore ricco, pieno di speranza. Le sue condizioni di salute sono precipitate sulla fine dell'estate e nel volgere di poco tempo si sono aggravate sempre di più fino a togliergli la lucidità e la vita. I familiari, che gli sono stati sempre vicini, lo ricordano come il "gigante buono", una persona sempre aperta al futuro.

«Molte persone – scrivono – sono venute a renderti omaggio, hanno letto le tue poesie cogliendo quella finezza ed eleganza tutta racchiusa dentro di te, donata agli altri attraverso le rime. Pochi giorni prima della tua dipartita ci siamo visti, come al solito, ci siamo scambiati notizie sulle nostre famiglie, dell'estate che stava passando, dei dolori che non si calmano, dei progetti da sviluppare, e che progetti, pensati nei minimi dettagli, pronti da realizzare. Erano la tua occupazione quotidiana, ascoltandoti sembravano già attuati. Eri sempre in fermento. Ho letto una frase: "Un uomo invecchia quando i suoi ricordi prendono il posto dei suoi progetti". Ci lasciamo sempre con un abbraccio e un bacio. Lo facciamo ora in modo diverso insieme con i tuoi familiari e gli operatori della Casa di Riposo che rimpiangono il "gigante buono"».



Onoranze funebri Barcella

Nembro - via Marconi, 5

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

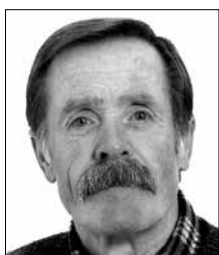
**Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h**

ANNIVERSARI

Sempre vivi nei cuori dei loro cari e nel ricordo della comunità



LUIGI (Jerry) BERTOCCHI
10/6/1965 - 17/11/2017
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Maria il 16 novembre alle 9.



ALFREDO MASSEROLI
28/7/1945 - 27/10/2016
Una Santa Messa sarà celebrata al santuario dello Zuccarello il 21 ottobre alle 16.



GIOVANNI MASSEROLI
5/3/1931 - 21/10/2017
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale il 21 ottobre alle 18.



SERGIO GRITTI
4/12/1951 - 25/10/2012
Un Ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa di S. Maria il 27 ottobre alle 7,30.



BRUNO TOGNI
9/9/1933 - 16/11/2008
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Maria il 15 novembre alle 7,30.



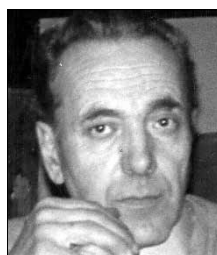
DANIELE BREDÀ
15/12/1979 - 10/11/2012
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Rocco il 10 novembre alle 18.



LUIGI NORIS **LUIGINA MARCASSOLI**
16/1/1913 - 13/11/1995 26/11/1915 - 25/10/1998
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Rocco il 25 ottobre alle 18.



GIULIA BERGAMELLI
11/5/1937 - 12/9/2013
Una Santa Messa è stata celebrata.



ROCCO ACERBIS
7/7/1926 - 8/10/1991
Una Santa Messa è stata celebrata.



ROSA FERRARI
27/5/1926 - 24/1/2014



MARGHERITA CAVAGNIS
11/2/1927 - 4/10/2006
Una Santa Messa è stata celebrata.

L'essere uniti con Cristo è necessità essenziale per noi. Se siamo innestati in lui e cristiani vivi, il nostro destino è bene assicurato e i nostri giorni possono anche consumarsi rapidamente: non importa. Sappiamo d'essere incamminati non verso l'oscurità, l'annullamento, il castigo del nostro essere, ma verso l'oceano della vita: Cristo, la nostra redenzione e salvezza, il nostro premio. I santi dunque sono anelli forti di una catena che lega

gli uomini nel tempo e nella storia e definitivamente li àncora all'eternità. Noi vivremo sempre, anche dopo questo disfacimento della nostra vita presente; il nostro spirito sopravvive; e un giorno, l'ultimo e definitivo, per divina virtù, esso ridarà di nuovo animazione alle ceneri disperse del nostro corpo: noi risorgeremo. Questa è la verità, questa è la sapienza della vita, questa è la sorte che ci riguarda.

SAN PAOLO VI



LUCREZIA ROTA
26/12/1915 - 14/11/2000
Una Santa Messa sarà celebrata presso i Frati Cappuccini di Albino il 14 novembre alle 6,40.



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

Servizio Ambulanza 24 ore su 24

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877 - 035 510717

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE

A NEMBRO

■ PREFESTIVE E FESTIVE

Al sabato

Plebana	ore 18
San Faustino	ore 17
San Nicola	ore 17
Viana	ore 18

Alla domenica

Plebana	ore 7 - 9 - 10,30 - 18 (ore 17, adorazione eucaristica e Vespri)
Viana	ore 10
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 9,30
Casa di Riposo	ore 9,15
San Vito	ore 10,30 (1ª domenica del mese)
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)

■ NEI GIORNI FERIALI NEL PERIODO NORMALE (settembre-maggio)

Lunedì

Plebana	ore 7,30 e ore 18
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17

Martedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
Casa di Riposo	ore 15,30
Viana	ore 18

Mercoledì

Plebana	ore 7,30
<i>Messa per i ragazzi in tutte le Vicinie</i>	
	ore 16,30

Giovedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)
Viana	ore 18

Venerdì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
Viana	ore 18

Sabato

Plebana	ore 7,30
---------	----------

Ogni giorno alle 18 vespro in S. Maria

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali aperti ore 8-12 e-mail: parrocchianembro@inwind.it	Tel. 035.520.858 Fax 035.522.330
Oratorio	035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli	035.520.838
Scuola Materna di Gavarno	035.520.398
Redazione de <i>Il Nembro</i>	035.520.858
Santuario Zuccarello	035.521.444
Lonno - Parroco	035.51.54.15
Casa di Riposo	035.521.105



«Convoco, signo, noto, compello, concino, ploro: arma, dies, horas, fulgura, festa, rogos»: lo raduno, segno, noto, stimolo, canto, piango: le guerre, i giorni, le ore, i temporal, le feste, gli incendi (antica iscrizione).

A GAVARNO

■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII	ore 18
--------------------	--------

■ FESTIVE

Sant'Antonio	ore 7,30
San Giovanni XXIII	ore 10

■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII	ore 17,30 (da lun. a ven.) ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio	ore 18 (mercoledì)

A LONNO

■ FESTIVE

Parrocchiale	ore 7,30 - 10
--------------	---------------

■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale	ore 18 (lun. mar. gio. ven.) ore 8,30 (mer. e sab.)
--------------	--

AI LETTORI – Rispetto a quanto qui indicato per i giorni e per gli orari delle Messe, in particolare nella Parrocchia di San Martino in Nembro, sono possibili sospensioni o variazioni secondo i programmi stabiliti all'inizio dell'anno pastorale, oppure per cause sopravvenute. Anche per gli orari di altre celebrazioni ed iniziative varie, indicati sulle edizioni mensili del giornale, sono ovviamente sempre possibili variazioni all'ultimo momento, decise nelle sedi di competenza.

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)	035.521.996
A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)	035.521.996
Centro di Primo Ascolto	320.625.5750
e-mail: inascoltonembro@alice.it	
aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30	
C.I.F. - Centro Italiano Femminile	371.173.1879
e-mail: cifdinembro@gmail.com	
aperto tutti i martedì ore 9-11,30 e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11	
Cinetatro San Filippo Neri	035.520.420
e-mail: info@teatrosanfilipponei.it	
sito internet: www.teatrosanfilipponei.it	

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Santino Nicoli	035.522.192 331.88.27.316
Don Giuseppe Belotti	035.520.064 333.40.22.503
Don Matteo Cella	035.520.420
Don Luca Ceresoli	328.21.94.538 respurchi@gmail.com
Monsignor Arturo Bellini	035.520.565
Vicario parrocchiale dell'Unità pastorale	arturobellini@tiscali.it
Don Roberto Zanini	035.515.415
Parroco di Lonno	347.77.86.243

Durante le Messe delle ore 7,30 e delle 9 e il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 17 sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi all'Oratorio (035.520.420) oppure al sacrista (035.521.519).

IL NEMBRO. Edizione della Parrocchia di Nembro
Direttore responsabile: Lino Lazzari
Redazione e Amministrazione: Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazionenembro@gmail.com

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85

Prezzo di una copia € 3,50; abbonamenti: a Nembro e in Italia € 35; all'estero € 50 in Europa e € 60 negli altri continenti; sostenitori, da € 50 in su.

C/C postale n. 14490247

Stampa: Litostampa Istituto Grafico - Bergamo

IL NEMBRO - Tariffe inserzioni e pubblicità

Le pubblicità e le fotografie vanno pagate anticipatamente con le seguenti modalità: foto per anniversari € 30; foto per necrologi € 50; foto per ricorrenze, cerimonie, gite, feste, ecc. € 60.

Pubblicità:

pagina intera	€ 350 (annuale € 3.500)
mezza pagina	€ 190 (annuale € 1.900)
un terzo di pagina	€ 125 (annuale € 1.250)

Si fa presente che in mancanza dei files per la stampa della pubblicità nelle misure e con le caratteristiche adeguate, per la loro realizzazione verranno addebitati € 50.

È consentita la riproduzione di testi e illustrazioni citando la fonte. Questa edizione de *Il Nembro* è disponibile anche su Internet all'indirizzo www.oratorionembro.org nella sezione "Pubblicazioni".

Le foto e gli articoli consegnati, se non pubblicati, potranno essere ritirati entro e non oltre sei mesi dalla consegna. **Tanne che nel mese di agosto, il martedì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, e il giovedì, dalle 9 alle 11, presso la sede de *Il Nembro*, un incaricato dalla Redazione è a disposizione per informazioni o per ricevere notizie e foto, necrologi e pubblicità.** Ulteriori informazioni vanno chieste presso l'Ufficio parrocchiale o agli incaricati della distribuzione. La Redazione, oltre alla libertà di decidere sulla sua pubblicazione o no, si riserva la facoltà di rivedere il materiale pervenuto e di apportarvi le modifiche che riterrà eventualmente opportune.